ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 3 Febbraio 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8786

La crisi ministeriale in Italia

Le dimissioni del ministero.

ROMA 2 (N). Camera. Presiede Marcora. La seduta comincia ad ore 15. Morando, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri. De Riseis osserva che nel resoconto di ieri fu omesso il suo nome fra i votanti favorevoli all'ordine del giorno Fiamberti.

Rebaudengo e Pozzo Marco dichiarano che se fossero stati presenti ieri avrebbero votato «sì»; Auteri-Beretta, Galimberti, Montemartini, Manfredi, Faranda, Vallone e Fasci Vito, dichiarano che avrebbero votato «no».

Il processo verbale è approvato.

Il presidente comunica i ringraziamenti della famiglia per la commemorazione dell'ex-deputato Vagliasindi e annunzia che l'on. Ferrero di Cambiano ha presentato una proposta di legge.

Fortis (attenzione): Annunzia che il Ministero ha rassegnate le dimissioni nelle mani del re, che si riservò di deliberare. Il ministero rimane in carica per gli atti di ordinaria amministrazione pel mantenimento dell'ordine. Prega la Camera di prorogare i lavori.

La Camera delibera di aggiornarsi. La seduta è durata 15 minuti.

ROMA 2 (N). Senato. Fortis ripete la dichiarazione fatta alla Camera. Prega il Senato di prorogare i lavori.

I senatori riferiscono sui titoli dei nuovi senatori Mainoni, Bacci, Brusa, Martinelli, Rossi, Cruciani, Di Martino, Del Lungo, Friocca, Aporti, Conti e Palberti, e sono unanimi nel proporne la convalidazione.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto. Tutti risultano convalidati.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Commenti e previsioni dei giornali.

ROMA 2 (N). La «Tribuna», nel suo articolo di fondo a proposito della crisi, esamina l'odierna situazione. Dice che la maggioranza che ha abbattuto il Ministero Fortis non è ancora maggioranza per governare, edificare e sostenere un Ministero, tanto è vero che tolti i socialisti e i repubblicani il rimanente dell'opposizione non è in maggioranza. La «Tribuna» dice che il gruppo più forte della Camera è sempre quello che votò pel ministero Fortis, non solo perchè è il più numeroso (188 voti) ma perchè il più organico, e come ieri votava per Fortis oggi riconosce per suo capo unico e vero Giolitti. La «Tribuna» aggiunge: Siccome l'intera maggioranza non seppe stare unita e mantenere il potere, venga pure l'opposizione, ma sotto qualunque capo essa venga, nessuno avrà una maggioranza solidale, duratura e logica, per cui parecchie crisi ci vorranno prima di arrivare alla selezione organica tra democratici e conservatori, parecchie crisi perchè sarà all'opposizione un uomo che ha la maggior forza nella Camera presente, che ebbe ieri dimostrazioni le più eloquenti di fedeltà, di amicizia, di adesione, un uomo che risponde meglio ai tempi nuovi per la sua grande esperienza amministrativa per la sua convinzione democratica, per il suo valore personale. Giolitti fu ieri generoso leale col ministero, e forte per il suo partito. Parecchie crisi ci vorranno dunque, ma alla fine non potrà durare e vincere che quella maggioranza che si troverà sul programma di lui e si adunerà attorno lui o attorno al capo fatto a sua immagine e somiglianza.

La «Tribuna», poi nelle «Informazioni», dice che oggi si parlava d'una concentrazione di tutti i deputati o ex ministeriali o ex oppositori democratici. Aggiunge che l'on. Sacchi stesso non è alleato di Sonnino, e chiamato, difficilmente accetterà, perchè molti dei suoi non lo seguiranno, perchè si aspetta dai giornali democratici e dalle associazioni dell'Alta Italia la più viva opposizione alla sua eventuale adesione a Sonnino.

Il «Giornale d'Italia» scrive che la prima battaglia in campo aperto, che è stata combattuta ieri, ha segnato la fine di tutto un insieme di cose il cui artificio e la cui ipocrisia tenevano luogo di idee e di criteri diretti. Per questo noi abbiamo salutato la rivolta della Camera contro la vecchia maggioranza e i suoi plasmatori e protettori come una vera liberazione. Per questo, il significato del voto di ieri si riassume nella vittoria della coscienza politica contro il traffico politico che, secondo i calcoli dei suoi organizzatori, avrebbe ancora durato per imporsi al Parlamento e al paese. Qualche giornale ufficioso del Ministero caduto crede di dire una grave cosa contro la nuova maggioranza quando la accusa di esser formata di uomini di tutti i settori della Camera. Ma quale opposizione è riuscita vittoriosa se non per forza d'una coalizione di elementi diversi? quando è concorde nel condannare un Governo che non sa funzionare e non risponde ai bisogni del paese, la coalizione è più che giustificata, si impone.

La «Patria» fa l'analisi del voto di ieri e dice che da una parte i 221 voti rappresentano la coalizione di uomini diversi, divisi fra loro da inconciliabili propositi e da idee disparatissime, di fronte ai quali stanno 188 voti di uomini che per tradizione e comunanza di principii e lunga consuetudine avevano appoggiato la politica liberale e democratica instaurata prima da Zanardelli, poi da Giolitti e quindi da Fortis. A questi poi si possono considerare affini, ma dissenzienti per considerazione di persone e di metodi, anche quelli che ieri, votando contro e pur militando nelle file del partito liberale democratico, non potrebbero, perchè lo hanno dichiarato, associarsi ad una politica diversa da quella che Zanardelli e Giolitti preferivano.

L'«Italie», commentando la situazione, dice che l'opposizione che ieri ha vinto alla Camera non vede che una sola possibilità: quella dell'incarico a Sonnino, con l'appoggio di Rudini. Questo il significato del voto. Un Ministero fatto sotto gli auspici di Sonnino e di Rudini avrebbe probabilità di vita molto lunga e feconda. Ma un'altra tendenza vorrebbe che il mandato fosse affidato all'on. Gallo, che potrebbe formare un Ministero vitale con la concentrazione delle Sinistre.

La «Patria» dice: A Montecitorio oggi molti deputati chiedevano all'on. Gallo se avesse comune l'opposizione mossa al Governo col Sonnino. L'on. Gallo avrebbe risposto recisamente: «Nulla, nulla di comune con l'on. Sonnino; non parteciperò mai ad una combinazione che si imperniasse su lui». L'on. Gallo ha autorizzato poi i presenti a rendere nota questa sua dichiarazione.

L'«Avanti» dice: «A Montecitorio si sta lavorando per una concentrazione delle Sinistre, con la quale si vorrebbe dar battaglia subito al nuovo Ministero, appena si presenterà, senza aspettarlo alla prova». L'«Avanti» crede che nei prossimi giorni tali propositi sbolliranno. Dice poi che il gruppo socialista e con esso l'Estrema Sinistra, ridiventano arbitri della situazione parlamentare, perchè nella Camera attuale se anche i 33 voti aumentassero per l'aggregarsi di alcuni eterni ministeriali, il Governo non potrà vivere senza il consenso degli 85 o 90 deputati dell'Estrema. Questo consenso sarà concesso però soltanto in corrispettivo non solo della libertà rispettata, dei diritti civili e del pensiero laico non prostituito, ma anche dei positivi vantaggi materiali e morali dati al paese con lo sviluppare i pubblici servizi, riformare i tributi, l'amministrazione centrale e quelle locali; se no, no.

AL QUIRINALE.

L'incarico a Sonnino?

ROMA 2 (N). L'«Italie» assicura che tanto l'on. Marcora che l'on. Giolitti sono decisi a dichiarare lealmente al re che la Camera ha indicato chiaramente l'on. Sonnino per formare il nuovo Gabinetto.

La «Vita» dice: «Fra i parlamentari che il re interroga di solito nella soluzione della crisi, son già note le opinioni degli on.i Rudini e Giolitti; l'uno e l'altro, per ragioni diverse, suggeriranno al re di affidare l'incarico a Sonnino.

ROMA 2 (N). Il presidente del Senato, Canonico, chiamato dal re, si è recato al Quirinale. Il re ha poi ricevuto alle 17.30 l'on. Marcora e alle 19 Fortis. Dopo aver conferito con Canonico e Marcora, stasera Fortis tornò dal sovrano ad informarlo della situazione; conferì quindi con Giolitti e Gorio. Secondo le indicazioni numeriche della votazione di ieri, gli on.i Fortis, Marcora e Canonico avrebbero indicato al re l'on. Sonnino per comporre il Gabinetto. Ma a Montecitorio si crede che la parte liberale della Camera non accorderà la fiducia ad un Ministero Sonnino, composto esclusivamente di elementi di Destra e del Centro. Quindi la situazione è incerta. Un autorevole personaggio mi assicura che la Corona intende di tasteggiare il terreno prima di accordare il mandato a Sonnino; non prima di domenica il re si pronuncierà; qualunque congettura in proposito sarebbe perciò azzardata.

LA CRISI UNGHERESE

Andrassy consegna la risposta della coalizione al messaggio della Corona.

BUDAPEST 21 (B). L'«Agenzia telegr. ungherese» ha da Vienna: Il conte Giulio Andrassy, arrivato a Vienna insieme col deputato al parlamento Hadik, è stato ricevuto alle 10 ant. dal re. L'udienza durò due ore. Alle 12 il conte Andrassy ritornò nel suo alloggio, dove dichiarò ai giornalisti di avere presentato al sovrano la risposta del comitato direttivo della coalizione al messaggio del re. Il monarca ricevette la relazione del conte Andrassy, prese atto della risposta del comitato e si riservò di decidere. In pari tempo pregò il conte Andrassy di restare a Vienna a sua disposizione.

La sfiducia di Kossuth.

BUDAPEST 2 (U. B.) Francesco Kossuth pubblica nel «Magyar Nemzet» un articolo in cui dice: Ignoro quale sia il risultato dell'udienza avuta dal conte Andrassy, ma non ho alcun motivo per nascondere che non ho quasi nessuna speranza in un accordo. Il re sembra molto disposto a fare sì che la pace sia conclusa, ma nondimeno non posso sperare nella possibilità d'una soluzione favorevole, perchè ho saputo da molte parti che contro la pace ferve un così intenso e così abile lavorio d'intrighi contro i quali il buon volere del sovrano rimane isolato.

Per i trattati di commercio.

BUDAPEST 2 (B). L'«Agenzia tel. ungherese» ha da Vienna: Il presidente dei ministri barone Fejervary giunse ieri a Vienna insieme col suo segretario barone Skerletz e con il ministro dell'agricoltura barone Feilitzsch. Stamane è arrivato il ministro del commercio de Vörös. I ministri parteciperanno alla conferenza che si terrà nel pomeriggio nel Ministero degli esteri circa i trattati di commercio, che sarà presieduta dal conte Goluchowski. Il barone Fejervary sarà ricevuto probabilmente domani dal re, in udienza privata.

VIENNA 2 (B). Presieduta dal conte Goluchowski, vi è stata nel pomeriggio una conferenza comune dei ministri. Vi parteciparono, da parte del Governo austriaco: il barone de Gautsch, il ministro degli interni conte Bylandt-Rheidt, il ministro dell'agricoltura conte Buquoy, il ministro delle finanze Kosel e il reggente il Ministero del commercio conte Auersperg; da parte del Governo ungherese il barone Fejervary, il ministro del commercio Vörös, il ministro dell'agricoltura barone Feilitzsch e il segretario di Stato alle finanze Popovics. Nella conferenza si esaminarono tutti i problemi in sospeso che stanno in relazione con i negoziati per i trattati di commercio. Il verbale era tenuto dal segretario di legazione, barone de Gagern.

La violenta opposizione contro l'inventario nelle chiese francesi.

Il voto di fiducia al Governo.

PARIGI 2 (N). Secondo le cifre rettificate ufficialmente l'ordine del giorno esprimente fiducia al Governo fu approvato nella seduta di ieri della Camera con voti 338 contro 115. La maggioranza si componeva di quasi tutti i socialisti radicali, dei radicali, dei repubblicani dissidenti, dell'unione democratica e inoltre di 25 repubblicani moderati e di quattro nazionalisti. Si astennero dal voto 51 repubblicani moderati, tra cui anche Ribot, inoltre parecchi conservatori ed i nazionalisti. La discordia fra l'opposizione si manifesta anche negli organi della medesima.

PARIGI 2 (N). I gravi disordini di ieri nella chiesa di Santa Clotilde si rinnovarono oggi in quella di Saint Pierre de Grossaillou. Furono necessari un lungo assedio e replicati tentativi per sfondare le porte e le finestre. Per la prima volta entrarono in funzione i pompieri che con forti getti d'acqua inondarono i tumultuanti barricati entro la chiesa ove l'acqua giungeva fino alla caviglia. Tutte le donne avevano aperto l'ombrello. Quando finalmente la polizia potè entrare arrestò tutte le persone, circa sessanta, che si trovavano nella chiesa e le condusse tutte al posto di polizia. Alcune di esse erano seriamente ferite; parecchi giovanotti avevano il viso tumefatto; uno aveva un'orecchio quasi staccato. Finalmente il prefetto potè arrivare fino alla sacrestia ove si trovava il parroco circondato dal suo clero e dai membri del consiglio della fabbriceria. Lépine manifestò la sua sorpresa perchè non aveva tentato di calmare gli spiriti. Intervenne il deputato Reille dicendo: I vostri agenti si comportano con la peggiore brutalità. Fateli uscire! Il prefetto rispose al deputato: Io non ricevo ordini da voi. Allora il parroco si alzò e disse: Voi avete abbastanza resistito. Cedete alla forza. No, no! si gridò da tutte le parti. Frattanto da un'altra parte la polizia aveva sfondata la porta e potè così entrare nella chiesa, respingendo tutte le persone che vi si trovavano e obbligandole ad uscire fra una doppia siepe di guardie, mentre l'ispettore del registro, ch'era entrato dopo il commissario, incominciò l'inventario.

ROMA 2 (N). Persona addentro nelle cose del Vaticano, mi assicura che Pio X ha impartito gli ordini perchè i cattolici francesi abbiano a desistere dall'agitazione. Oggi si riunirono presso il cardinale Massié alcuni prelati e clericali francesi per prendere accordi e presentare un progetto al papa per riappacificare i cattolici ribelli in Francia, di fronte ai disordini per gli inventari nelle chiese a Parigi. Il cardinale Massié interessò il papa di intervenire con parole dirette ai vescovi o ai parroci delle diocesi, esortandoli a non protestare e lasciar fare gli inventari per non provocare nuovi disordini.

CAMERA FRANCESE.

I premi alla marina mercantile.

PARIGI 1. (B). La Camera approvò nella seduta di stamane i primi quattro capitoli della legge per i premi alla marina mercantile, respingendo parecchi emendamenti. La discussione fu poi rinviata a venerdì.

Il processo per gli spionaggi nei porti francesi.

MARSIGIA 2 (B). I tedeschi Wolff e Wieger, accusati di spionaggio, e lo scrivano dell'arsenale Ferraud compariranno il 15 corrente dinanzi al tribunale correzionale.

Un corpo speciale di gendarmeria per gli scioperi.

PARIGI 1. (B). Il Consiglio dei ministri compila nelle grandi linee un disegno di legge per la creazione di un corpo di gendarmeria stabile di 3000 uomini, per intervenire negli scioperi invece delle truppe.

La questione della polizia marocchina.

PARIGI 2 (N). La «Kreuz Zeitung» in un articolo sulla questione marocchina aveva consigliato alla Francia di cedere su tutta la linea, rinunciando all'affermazione dei suoi interessi particolari e al mandato di organizzare il servizio di polizia nel Marocco affidandolo, invece, all'Italia e introducendo contemporaneamente un controllo internazionale.

Il «Temps» risponde domandando per quali motivi la Germania, mentre ammette la possibilità di affidare il mandato ad una potenza singola, qualora questa fosse l'Italia, protesti invece, quando si propone la Francia. La Germania deve esporre lealmente i suoi desideri, anzichè rimanere silenziosa ritardando così l'opera della conferenza. Bisogna tener ben presente che la Francia ad Algesiras non farà alcun'altra concessione all'infuori di quelle già fatte con le convenzioni del luglio e settembre. La Francia accettando la proposta di tenere una conferenza, non ha con ciò acconsentito acchè in prossimità dei suoi porti si crei un'organizzazione internazionale la quale costituirebbe un permanente pericolo per la Francia.

ALGESIRAS 2 (B). Si accerta che sinora nella conferenza non si accennò alla questione della polizia; quindi tutte le voci in proposito sono infondate.

BERLINO 2 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Algesiras che si va acquistando sempre più la convinzione che le questioni più difficili, come quella della polizia, saranno eliminate dal programma della conferenza e lasciate per la risoluzione ai rappresentanti delle potenze d'accordo con il maghzen.

FRA SERBIA E AUSTRIA-UNGHERIA.

La Skupcina approva il contegno del Governo.

BELGRADO 2 (N). Dopo un'animatissima discussione, cui presero parte rappresentanti di tutti i partiti, la Scupcina approvò a voti unanimi un ordine del giorno in cui si chiama corretto e si approva il contegno del Governo verso l'Austria.

Simpatie serbo-montenegrine.

CETTIGNE 2 (B). In un comizio di cittadini fu approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si esprime calda simpatia per i fratelli serbi e si dice di essere pronti a fare qualunque sagrificio per la lotta comune per l'indipendenza commerciale politica degli slavi dei Balcani. Il nuovo giornale ufficioso «Ustavnost» raccomanda alla Serbia di mantenere buone relazioni con la monarchia vicina e assicura i serbi della solidarietà spirituale dei fratelli montenegrini.

Nave-scuola tedesca sequestrata in un porto americano

LONDRA 2 (N). Il «Times» di Nuova York ha da Galveston che le autorità doganali hanno sequestrato fino ad ulteriori ordini la nave scuola germanica «Elisabeth», essendosi constatato che l'equipaggio esercitava il contrabbando in bevande alcooliche in tale quantità che non è ammissibile che gli ufficiali non ne fossero a conoscenza. Si constatò che furono contrabbandate 300 bottiglie di vino.

La rivolta nell'Africa orientale tedesca, repressa.

KIEL 2 (B). Le «Rieder Neuesten Nachrichten» recano che l'insurrezione nell'Africa orientale si può ritenere repressa; perciò fra breve saranno rimpatriati i distaccamenti di marina inviati colà.

IN RUSSIA.

Un discorso dello czar a una deputazione di contadini.

PIETROBURGO 2 (Agenzia tel. pietroburghese). L'imperatore Nicolò, ricevendo una deputazione di contadini del governatorato di Kursk, tenne loro un lungo discorso. Dichiarò che la Duma sarà convocata per discutere insieme col Governo il modo di appagare i bisogni dei contadini, i quali possono avere fiducia in lui, che li aiuterà. Tuttavia il diritto di proprietà non deve essere leso.

Ancora fucilazioni.

VARSAVIA 2 (N). Il tribunale di guerra ha fatto fucilare undici membri del comitato anarchico.

La calma a Vladivostok.

PIETROBURGO 2 (Agenzia tel. pietroburghese). Un telegramma del generale Linievich al conte Witte informa che il generale Artamanoff telegrafò da Vladivostok che colà la situazione generale è più tranquilla e che coloro i quali parteciparono ai recenti disordini esprimono devozione al sovrano. L'inchiesta continua.

Bombe in treno.

PIETROBURGO 2 (B). In una stazione della ferrovia Mosca-Vindau-Ribinsk furono trovate in due vagoni di un treno merci diretto a Mosca moltissime bombe. I due vagoni erano stati spediti da Vindau.

Il trattato anglo-giapponese e l'organizzazione militare in Inghilterra.

TOKIO 1. (B). Nell'interpellanza sul bilancio diretta nella seduta della Camera di ieri dai capi del partito progressista al ministro della guerra, si chiede in quale misura sia necessario di aumentare l'esercito giapponese, per corrispondere alle disposizioni del trattato anglo-giapponese. Poichè l'esercito inglese non è organizzato come la marina britannica, si chiede se non sia necessario di migliorare quell'esercito, affinchè non sorgano responsabilità unilaterali.

Il ministro della guerra rispose in senso tranquillante. Si ritiene che lo abbia fatto, tenendo conto dell'art. VII del trattato anglo-giapponese.

Per il soldato italiano massacrato a Creta.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Le notizie sul procedere dell'Italia a Candia sono inesatte. Gli italiani occuparono nei loro settori di Slissamo ed Elins le tre dogane di Palevenza, Clissano e Colimbari, perchè il Governo candiotta si era rifiutato sotto diversi pretesti di pagare l'indennizzo di 50.000 franchi chiesto dagli italiani per il soldato massacrato a Kembrenu.

Una protesta francese contro la condanna di Joris.

PARIGI 2 (N). Il presidente della Lega per la difesa dei diritti dell'uomo, deputato Pressensé, diresse al presidente dei ministri Rouvier in nome della Lega uno scritto in cui protesta contro la sentenza di morte pronunciata dal tribunale di Costantinopoli contro il belga Joris e dichiara che questa sentenza costituisce una violazione del trattato turco-belga ed è un nuovo inaudito attentato contro i diritti delle potenze europee. La Lega declina ogni responsabilità per questo delitto, se il Governo della Repubblica con la sua inattività se ne rende complice.

SCIOPERI.

PARIGI 2 (B). Da Nancy e Luneville furono inviate truppe a Veulles e Maisons, dove scioperano 600 minatori.

A Cettes scioperano i marinai dei battelli da pesca. Fecero clamorose dimostrazioni nelle vie.

L'infante don Carlos di Spagna a Vienna. VIENNA 2 (B). Iersera l'Imperatore fece visita all'infante don Carlos; quindi lo ricevette in udienza privata. L'infante consegnò al sovrano il regalo del re di Spagna: un albo coi ritratti dei comandanti e degli ufficiali del reggimento di Leon, del quale l'Imperatore è colonnello proprietario.

Nella serata l'infante, dopo il pranzo di famiglia, prese il tè dall'arciduca Federico.

Stamane don Carlos fece visita ai membri della famiglia imperiale. Nel pomeriggio l'arciduca Franc. Ferdinando e la sua consorte diedero una colazione in onore dell'infante. Erano presenti l'ambasciatore di Spagna con la consorte, il personale dell'ambasciata e il seguito. L'infante si recò quindi alle tombe imperiale e depose corone sul sarcofago dell'imperatrice Elisabetta, del principe ereditario Rodolfo e degli arciduchi Alberto e Carlo Ferdinando. Nella serata l'ambasciatore di Spagna diede un pranzo in onore dell'infante. Erano presenti i dignitari, il ministro della guerra Pitreich, il comandante della marina a.-u. e i dignitari.

La regina d'Inghilterra a Copenhagen. LONDRA 2 (B). La regina d'Inghilterra è partita stamane per Copenhagen.

I funerali di re Cristiano. COPENHAGEN 2 (B). Il «Dannebrog» annuncia che i funerali di re Cristiano seguiranno il 14 o il 15 corrente. Si afferma che la salma del re sarà inumata nella chiesa del castello.

Spaventosa tragedia in una chiesa di Vienna.

Massacro di bambini.

VIENNA 2 (N). Una raccapricciante tragedia si è svolta oggi nel pomeriggio nella chiesa della via Attlerchenfeld durante una predica per fanciulli organizzata dalla società del Cuore di Gesù. Una fanciulla epilettica fu colta da un assalto e cadde a terra, trascinando seco alcuni fanciulli che le stavano dietro. A un tratto si udì gridare: Al fuoco! Nacque un panico spaventoso. Tutti si precipitarono verso le porte, che erano tutte chiuse, tranne una porticina laterale, per uscire dalla quale si dovevano salire sei scalini. Vi fu una ressa spaventosa. Gli adulti calpestavano senza pietà i fanciulli. Un bambino di sei anni è morto, cinque altri sono moribondi, 21 persone sono ferite gravemente, 12 leggermente. I feriti sono quasi tutti bambini. Il bambino trovato morto aveva schiacciata la scatola cranica. Gli erano stati strappati persino i capelli. Nel suo berretto si trovarono intere ciocche di riccioli biondi.

Un bambino di tre anni fu calpestato talmente che gli uscirono gli escrementi dalla bocca. Una ragazza decenne, di cui non si potè ancora stabilire l'identità, giace morente all'ospedale. Una donna di 32 anni ed un suo bambino sono in pericolo con sintomi di soffocazione. Fino a tarda sera uomini e donne giravano attorno urlando e piangendo in cerca dei loro figli.

Nella chiesa si vedono in terra chiazze di sangue e brandelli di vestiti.

Ammutinamento a bordo del piroscafo «Triestino» in un porto francese.

PARIGI 2 (N). Telegrafano da Bordeaux al «Journal»: La notte scorsa l'equipaggio del vapore austriaco «Triestino» ormeggiato nella Garonna rimpetto a Lormont, si ammutinò. I marinai, che si lamentavano del cattivo nutrimento, invasero la cucina, bastonarono il cuoco e gettarono a mare tutti gli utensili e tutti i viveri che trovarono in cantina. Il secondo capitano intervenne e gli ammutinati gli richiesero petrolio per accendere la lampada del loro dormitorio. In seguito al rifiuto dell'ufficiale i marinai lo bastonarono così violentemente che egli dovette minacciarli col revolver. Impauriti i marinai si rifugiarono nel dormitorio. Il capitano, informato di questa ribellione, reclamò il concorso della polizia locale. Quaranta agenti si mandarono a bordo del «Triestino» condotti da Petit, console a.-u. a Bordeaux che fu chiamato come vuole la legge. Entrarono nel dormitorio e arrestarono sette fra gli ammutinati più recalcitranti che furono messi nella prigione municipale dove resteranno fino alla partenza del primo battello per Trieste. Allora saranno imbarcati e giudicati con la massima severità perchè essendosi ammutinati a bordo del battello la ribellione è considerata come avvenuta su territorio austriaco.

Una bomba a Palermo.

PALERMO 2 (N). La notte scorsa alcuni sconosciuti lanciarono una grossa bomba sopra la tettoia del mulino municipale. La guardia daziaria, vista la miccia accesa, fece cadere la bomba nel sottostante giardino ove esplose con grande fracasso.

Una tempesta sul lago Maggiore.

PALLANZA 2 (N). Una vera burrasca si scatenò iersera sul lago. In faccia ad Oggebbio, un barcone carico di legna, affondò. Tre uomini, di cui si ignorano i nomi, annegarono. Il piroscafo «Ticino» cercò invano di portar loro soccorso. I cadaveri non vennero finora ripescati.

Naufragio.

CATANIA 2 (N). E' naufragato presso la foce del Simeto il brigantino greco «Evangelista». L'equipaggio è salvo. Del carico furono salvati settanta maiali.

L'assicurazione degli impiegati privati.

Un discorso dell'on. Pitacco.

Interruzioni nella linea telefonica e ritardi nella trasmissione telegrafica ci hanno impedito di pubblicare ieri più che un sunto dell'ampio discorso pronunziato alla Camera di Vienna dall'on. Pitacco nella discussione sul disegno di legge per l'assicurazione degli impiegati privati. Traduciamo ora dal protocollo stenografico il testo del discorso:

L'equità del provvedimento.

Stiamo discutendo - disse l'on. Pitacco - uno dei più importanti disegni di legge, per la cui approvazione già da molto tempo si adoperò con zelo indefesso una delle più numerose categorie di lavoratori, quella degli impiegati, che ha tanta importanza nella moderna vita economica. Dalla approvazione di questo progetto dipenderà non solo la realizzazione di molte speranze da lungo tempo vagheggiate, ma, più ancora, l'adempimento d'un dovere di equità. Giacchè non si può negare che è un dovere di giustizia etico-sociale quello di provvedere affinchè a ciascuno sieno assicurate le basi materiali della sua esistenza senza le quali non si potranno estirpare che molto difficilmente i germi dell'antagonismo sociale e con essi le cause turbanti la pace così necessaria fra i principali ed i loro dipendenti.

L'aggravio che da questi provvedimenti deriverà incontestabilmente al commercio, all'industria ed alla produzione, trova compenso e giustificazione appunto negli effetti benefici che dal provvedimento è lecito ripromettersi. E' quindi di vantaggio, se non diretto, certo indiretto per i ceti più abbienti che vi sono interessati, che si crei una legge generale d'assicurazione per la vecchiaia e per l'invalidità al lavoro, anche quando questo provvedimento andasse congiunto a certi sagrifici.

Verso l'assicurazione generale.

Ma la legge che ci sta dinanzi non è una legge generale che comprenda tutte le categorie di lavoratori; essa si limita invece ad alcune categorie, benchè queste sieno le più importanti e per la maggior responsabilità delle loro mansioni, per la più elevata qualifica delle loro prestazioni, per la loro coltura intellettuale meritino di essere designate - come con felice espressione è detto nella relazione

IL PRINCIPE CONSORTE (107)

— Clemenza - rispose il giovane principe - io offesi chi mi aveva offeso; tenterò di uccidere chi tenterà di uccidermi. Vado sul terreno serenamente, senza odio: la mia mano, dunque, sarà ferma e sicura.

— Le condizioni sono gravi, non è vero? - domandò con voce angosciosa la regina.

— Non possono essere che gravi.

— Chi tirerà il primo?

— Io, perchè sono l'offeso. Credo che colpirò nel segno subito; tuttavia è bene prevedere un caso disgraziato.... Se cadessi, desidero che il popolo sappia che la mia vita non fu dedicata che al bene, e durante il tempo che io fui vostro sposo, procurai di farne quanto più potei. Ho avuto, ed ho anche oggi dei nemici. Essi mi sono tali perchè ho potuto salire i gradini di un trono, in grazia dell'amore che ho saputo ispirare in una regina.

«Se muoio, l'anima affronta il problema dell'eternità, senza rancori e senza rimorsi.

«La mia esistenza è pura e senza macchia e il mio spirito aleggerà sempre su questo popolo ospitale, che dimenticò le mie oscure origini, le colpe dei miei avi e la mia povertà per amarmi del medesimo affetto di cui circonda l'ultima discendente dei suoi re...

Gli occhi della regina si erano riempiti di lacrime; un forte singulto la scosse tutta:

— Vittorio non parlar così, te ne prego..... - esclamò con la voce rotta dai singhiozzi e intanto lo stringeva fra le braccia.

In quel momento Vittorio fu grato ai suoi nemici per avergli consentito quell'addio pieno di dolcezza. Essi avevano avuto il mezzo di soffocare l'amore della regina per lui nel disprezzo e nello sdegno suscitato da un cumulo di abbominevoli accuse, inconfutabilmente dimostrate.

Forse non erano stati nè abili, nè crudeli abbastanza.

Se era vero che non lo conducevano a morte, la partita non era perduta. Finchè c'è vita c'è speranza. E nell'atto in cui lasciava un tesoro di grazia e di bellezza, come non avrebbe dischiuso il cuore a un'ultima per quanto incerta e lontana speranza?

— E' necessario Clemenza - rispose dopo un istante il disgraziato principe. - Chi va alla guerra, deve aspettarsi di non tornare. Io non ho fatto testamento. Nulla possedevo; nulla posso lasciare.

«Ti lascio, o mia adorata regina, come ricordo ultimo la mia immagine in questo momento supremo. Tu, rievocandola, la vedrai sempre come la vedi ora: il timore della morte non l'ha alterata: sono tranquillo, come vedi, e se la commozione mi fa versare una lacrima, non è di paura, ma di rimpianto per le dolcezze del tuo amore, che io rischio di perdere.

Nulla ho fatto di notevole per cui la storia debba registrare il mio nome e il popolo ricordarmi a lungo; ma nella tua memoria, anche se altri mi succederà al tuo fianco, io vivrò sempre, ne sono sicuro. E tu dirai di me un unico elogio: non era cattivo e non era codardo.

La regina estremamente commossa gli rispose con voce tremante:

— Vittorio, tu devi dirmi che tornerai.... Non lasciarmi nella più cupa disperazione.

«Io voglio sperare, debbo sperare. Anzi, ho il presentimento della tua vittoria. Dopo il duello mi troverai in questa sala; su quella poltrona.... ricordi quella poltrona in cui ho seduto tante volte dinanzi a te, che inginocchiato stavi a contemplarmi in atto di muta adorazione? Ebbene, noi ritroveremo là tutto il nostro amore, accresciuto dal pericolo corso, sublimato dalla dura prova subita.

«Io non posso venire a incontrarti. I sovrani debbono dare esempio di virtù sovrumane e dimostrare intrepidezza, là dove altri smarriscono quasi il senno dall'angoscia.

stessa - il corpo degli ufficiali dell'esercito dei lavoratori.

Che se io saluto con sodisfazione anche questa parziale regolazione d'un problema così importante e nella sua piena estensione giusto altrettanto quanto economicamente utile, e dichiaro di accettare le proposte avanzateci, ciò avviene solo perchè nei provvedimenti proposti vedo fissati i criteri fondamentali, sulla base dei quali dovrà essere regolata nella sua più vasta estensione la questione dei provvedimenti per l'inabilità e la vecchiaia di tutti quanti i lavoratori, e perchè scorgo in essi il primo passo decisivo verso una riforma sociale così importante, della quale, seguendo l'esempio della Germania, si è messa anche l'Austria da qualche tempo, una riforma che - lo voglio rilevare con un senso d'orgoglio nazionale - fu già attuata milleduecento anni fa in Italia dai «magistri Comacini», i celebri architetti, che già nell'anno 643 avevano adottato una legge d'assicurazione per il caso di infortuni sul lavoro.

Affinchè però il progetto di legge possa aver questo effetto di preparare la strada alla futura legislazione per l'assicurazione dei lavoratori, esso per quanto possibile deve consonare con le norme contenute nel programma del dicembre 1904 per la riforma e lo sviluppo dell'assicurazione operaia; così a suo tempo, e, speriamo, fra non molto, entrambe le leggi potranno essere riunite in una sola comprendente e regolante con sistema unico tutte le specie di assicurazione, evitando in tal maniera il frazionamento esistente in questo campo legislativo in Germania, dove esso trae seco conseguenze molto dannose.

A tale riguardo voglio esporre circa talune disposizioni le mie vedute, e toccare alcuni punti che secondo la mia opinione abbisognano d'una più chiara stilizzazione, ovvero di speciali schiarimenti o di modificazioni.

Schiarimenti e modificazioni.

Anzitutto debbo osservare che la classificazione delle persone soggette all'obbligo d'assicurazione, benchè quella troppo indefinita ed arbitraria contenuta nel progetto governativo sia stata notevolmente migliorata nelle proposte della commissione, pure non è ancora perfettamente netta e distinta. Mentre il personale ausiliario delle aziende commerciali è compreso fra gli impiegati soggetti all'assicurazione, non vi si parla affatto del personale ausiliario addetto alle aziende industriali, eccettuati gli apprendisti impiegati nella fabbricazione di merci e che venendo riguardati come persone di servizio sono esclusi dall'obbligo d'assicurazione. Per es. che ne è degli assistenti di farmacia? Sarebbe pur opportuno in proposito uno schiarimento autentico.

Così pure ritengo necessario che per evitare erronee interpretazioni si dia un tale schiarimento anche riguardo alle dame di compagnia, governanti, ai segretari privati, alle istitutrici che dovrebbero essere pur compresi fra gli impiegati privati; inoltre riguardo ai capitani marittimi ed ai nocchieri che specialmente da noi hanno parte importante e che dovrebbero essere compresi fra gli obbligati all'assicurazione sott'ogni riguardo anche in considerazione della loro professione faticosa, difficile e pericolosa.

K o l i s c h e r: Ma essi dovrebbero essere già compresi!

P i t a c c o: Tanto meglio. La pensione agli impiegati privati non ha soltanto lo scopo di scongiurare l'indigenza e neppur solo lo scopo di guarentire il minimum per l'esistenza - ciocchè dovrebbe considerarsi prima premessa per l'applicazione del principio dell'obbligatorietà (idea questa sostenuta egregiamente nella relazione notevolissima presentata dalla Camera di commercio di Reichenberg) ma piuttosto deve adattarsi - nella misura delle prestazioni per l'assicurazione - alle condizioni di vita materiale degli assicurati.

Per i principali e i piccoli industriali.

Perciò non trovo in alcun modo equo che dall'associazione - per lo meno da quella volontaria - sieno esclusi i padroni. Cioè anche questi, avendo scarso capitale, nel caso di invalidità possono vedersi costretti a limitare il loro sistema di vita; quindi anche ad essi, come agli impiegati privati, dovrebbe essere accordato pari diritto di assicurarsi, contro quelle conseguenze.

La legge germanica ed il programma governativo permettono di assicurarsi anche a determinati piccoli industriali. Desidererei che qualche cosa di simile si introducesse anche in questa legge e mi riservo di presentare a suo tempo eventualmente analoga proposta.

Per gli impiegati più vecchi.

L'eccezione dalle disposizioni della legge per le persone avanzate in età, abbiano queste oltrepassato il 50.o od il 40.o anno di età, non è giustificata. A questo riguardo la legge germanica sugli invalidi non conosce alcun limite d'età in senso ascendente.

Questa restrizione che dovrebbe stare nell'interesse di quelle persone le quali per la loro età avanzata hanno poca probabilità di ottenere il diritto ad una pensione, ottiene il risultato opposto perchè espone all'indigenza durante la vecchiaia e nel caso d'invalidità precisamente le persone più bisognevoli di provvedimenti.

Il contributo dello Stato.

Trovo inoltre giusto che lo Stato dai mezzi pubblici contribuisca almeno in parte alla somma d'assicurazione principalmente a vantaggio degli impiegati delle categorie inferiori. E' vero che si può obbiettare che qui non si tratta di favorire provvedimenti a vantaggio di quei lavoratori ai quali altrimenti riuscirebbe impossibile addossarsi gli aggravi dell'assicurazione e che solo mercè il concorso dello Stato verrebbero sottratti alla pubblica beneficenza, ma che piuttosto si tratta di tali impiegati che coll'avviamento al risparmio possono procacciarsi da sè le pensioni col concorso dei loro principali. Non si deve però dimenticare che principalmente gli impiegati delle tre classi inferiori di stipendio non possono contare su d'una pensione che si avvicini al loro stipendio percepito in passato, eccettuato il caso che si addossi ad essi ed ai principali premi così elevati che non starebbero in alcuna proporzione con gli stipendi.

E nondimeno colui che percepisce una rendita - come scrive un esperto specialista - non deve essere messo allo stesso livello del povero che goda un qualche beneficio e che per campar miseramente la vita deve andar mendicando. Dove non bastano le forze di coloro che sono direttamente interessati, deve subentrare una maggior contribuzione della collettività; non si compenserebbe così che lo sgravio che eventualmente ne deriverebbe alle amministrazioni della pubblica beneficenza. In Germania lo si è capito; colà lo Stato contribuisce ad ogni rendita coll'importo di marchi 50. Anche in Italia lo Stato assegnò alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai - benchè non vi sia alcun obbligo d'assicurazione - la somma di venti milioni di lire.

L'Austria non può rimanere indifferente e passiva di fronte ad una questione così importante, che graverà il complesso della produzione imponendole una contribuzione di 15 milioni. Chi impone ad altri dei sacrifici, deve egli stesso precedere con l'esempio.

D'altronde il contributo di 90 corone previsto nel programma, aggiunto alle quote d'assicurazione degli impiegati, richiederebbe in complesso una somma di circa un milione e mezzo di corone, spesa questa che per lo Stato può essere considerata come facilmente sopportabile. Perciò io aderisco al relativo voto di minoranza.

Contro l'aumento dei premi.

Non comprendo pertanto la necessità dell'aumento dei premi proposto dalla minoranza, dall'un canto perchè le rendite raggiungono già col contributo dello Stato l'importo conveniente previsto, e dall'altro canto perchè non sarebbe prudente far assegnamento su di una maggiore elasticità dell'organismo economico.

Del resto il beneficio così proposto richiederebbe anche dagli impiegati maggiori sacrifici che non potrebbero essere sopportati dalle categorie inferiori, anche prescindendo dalla circostanza che le troppo larghe facilitazioni accordate alle categorie inferiori di salariati condurrebbero alla rendita unica ciocchè appunto sta in contraddizione con il principio secondo cui si deve tener conto delle diverse condizioni d vita materiale fra gli impiegati.

Invece trovo perfettamente giusta la riduzione - proposta dalla minoranza - del periodo di aspettativa da 10 a 5 anni. In questo riguardo il voto della minoranza s'appoggia al termine stabilito nel programma, ciocchè faciliterà la futura fusione, e corrisponde anche all'interesse degli impiegati.

Del resto lo stesso termine è fissato anche nella legge sulle pensioni per gli impiegati dello Stato del maggio 1896, nella quale è detto che se un impiegato prima di aver compiuto un decennio di servizio, ma dopo compiuto un quinquennio di servizio in conseguenza d'una malattia o di una lesione corporale sia divenuto inabile al servizio, egli sarà da trattarsi per la pensione come se avesse già servito dieci anni interi.

Inoltre, nella proposta non è prevista la facoltà degli istituti d'assicurazione di scongiurare l'invalidità mediante un adatto sistema di cura, ed all'occorrenza coll'assumere le spese di cura per malattia a mezzo delle casse ammalati. Siffatto provvedimento avrebbe certo per effetto di diminuire gli aggravi permanenti, perchè non è escluso che in certi casi mediante un adatto sistema di cura si rimettano in grado di lavorare anche persone le quali già percepiscono rendite per invalidità.

Ciò tornerebbe anche a vantaggio di coloro che percepiscono una rendita e specialmente di quelle categorie inferiori per le quali le rendite per invalidità sono commisurate in cifre meschine ed alle quali quindi si gioverebbe non solo in riguardo finanziario, ma anche nei riguardi della salute fisica.

Però sarebbe indicato accordare anche ai famigliari dell'assicurato, quando si inizia la cura medica di questo, il sussidio necessario al loro sostentamento e che verrebbe loro a mancare colla sospensione della rendita per invalidità.

Contro una restrizione territoriale.

Invece contro un'altra disposizione debbo protestare energicamente, cioè contro quella che sospende il diritto a percepire una rendita per inabilità o la pensione d'una vedova ovvero d'un contributo all'educazione dei figli per quelle persone che vivono fuori del territorio entro il quale vigerà la futura legge e per la durata della dimora fuori di questo territorio.

Condizione principale per l'assicurazione dei lavoratori è la sua base internazionale. Tutti gli Stati hanno adottato questo criterio del quale è tenuto conto anche nel progetto in discussione, il quale non fa alcuna distinzione fra assicurandi indigeni o stranieri.

K o l i s c h e r: Ma anche l'altro Stato deve fare altrettanto!

P i t a c c o: Naturalmente dovrebbe essere stabilita la reciprocità. (Poi continuando:) Ciò corrisponde anche perfettamente ai moderni principî liberali alle relazioni d'amicizia fra gli Stati ed ai bisogni dei lavoratori.

Il Governo come pure la commissione probabilmente avrebbero accettato il principio contenuto nelle vigenti leggi sulle pensioni per gli impiegati dello Stato. Ma siccome agli impiegati dello Stato, pensionati, è tolta la possibilità di scegliersi il loro domicilio, secondo la loro volontà, forse si può spiegare così il fatto che lo Stato contribuisce largamente alla pensione di questi suoi impiegati. In nessun caso sarebbe giustificata una tale ingerenza di fronte a quegli assicurati a favore dei quali lo Stato non intende di contribuire affatto o solo in piccola misura.

Prescindendo dalla grave violazione che si commetterebbe a danno della libertà del singolo di scegliere il proprio domicilio, e perfino di quegli stranieri che non stanno in alcun rapporto di sudditanza verso lo Stato e ai quali si verrebbe addirittura ad impedire di poter giovarsi delle loro istituzioni nazionali - mediante quella ingiustificata restrizione si ridurrebbe in via legale il vantaggio della rendita ciocchè tornerebbe di danno considerevole specialmente alle categorie inferiori di impiegati, perchè sarebbe loro tolta la possibilità di cercarsi un domicilio più vantaggioso in luoghi dove le condizioni della vita materiale sieno più modeste.

Istituti provinciali e decentramento.

In quanto finalmente concerne la organizzazione, non posso accettare nè il progetto governativo che vorrebbe l'erezione d'un unico istituto centrale, nè quello della commissione che propone un sistema misto. Mi sembra più pratico e più corrispondente agli scopi dell'istito ed agli interessi degli assicurati di adottare l'erezione di speciali istituti provinciali d'assicurazione indipendenti l'uno dall'altro. Alla centralizzazione dell'amministrazione s'oppongono in prima linea le difficoltà linguistiche ed i connessi dissidi nazionali che troppo spesso in questo Stato divampano anche nella vita economica. Inoltre vi sono le molteplici difficoltà di adattare una amministrazione così complicata ai diversi usi e costumi, alle condizioni economiche ed intellettuali, alle esigenze ed ai bisogni delle singole nazionalità le quali esercitano l'una di fronte all'altra una forza centrifuga. Invece la erezione di speciali istituti provinciali faciliterebbe anche la fruttificazione del patrimonio dell'istituto, giacchè dell'impiego del complessivo patrimonio avrebbero diritto di decidere soltanto gli assicurati interessati, i quali quindi potrebbero impiegare quel patrimonio in tutta la sua estensione a vantaggio di provvedimenti utili al rispettivo paese. A questo riguardo tale patrimonio dovrebbe essere destinato in prima linea alla costruzione di abitazioni per impiegati.

A favore del decentramento v'è anche l'argomento della amministrazione più facile e meno costosa, perchè specialmente nelle spese di regia sarebbero possibili risparmi, non essendo necessario delegare dei rappresentanti nella direzione dell'istituto a Vienna.

D'altro canto questo sistema finora ha fatto buona prova anche cogli istituti di assicurazione contro gli infortuni. Nell'assicurazione degli impiegati la decentralizzazione si dimostrerebbe ancor più vantaggiosa perchè, a differenza degli operai che per le esigenze della loro professione cambiano spesso domicilio, gli impiegati formano una classe di persone molto più stabile, con organizzazione più uniforme e che quindi può esser meglio divisa per nazionalità e provincia.

Queste sono, in breve, le modificazioni ed i completamenti che vorrei vedere adottati nel progetto di legge. Ad onta dei sagrifici che questo impone al commercio ed all'industria io voterò a favore del disegno di legge nel fermo convincimento di aver giovato efficacemente oltre che agli impiegati, anche all'avvenire dell'industria e del commercio.

Il discorso, ascoltato con vivo interesse, fu vivamente applaudito.

Contro il toglimento delle attribuzioni delegate al Magistrato.

L'ADUNANZA DI IERI.

I cittadini risposero numerosissimi all'appello dell'Associazione Patria: e l'adunanza da essa promossa ieri per discutere sulla recente misura governativa contro il Comune, riuscì una solenne manifestazione del pensiero di Trieste liberale-nazionale.

Le proteste contro la presenza del commissario governativo.

Il teatro Filodrammatico era affollato in ogni sua parte e quando, circa a mezzodì, il presidente avv. Perco, assistito dal direttore sig. Ruzier, salì sul palcoscenico, un prolungato applauso di saluto echeggiò per la sala. Ma l'applauso si cambiò d'improvviso in rumori e in segni di disgusto quando fu veduto salire sul podio e assidersi al tavolo della presidenza un funzionario dell'i. r. Polizia. I rumori si fecero sempre più alti, alternandosi a grida di protesta, a invettive, ad inviti ad uscire. La dimostrazione durò parecchi minuti, vani riuscendo gli sforzi del presidente di ristabilire la calma. S'intrecciavano discussioni animatissime fra i vari gruppi sul diritto dell'Autorità di far assistere un proprio delegato ad un'adunanza a § 2. Gli uni ammettevano che questo diritto spettasse all'Autorità per ogni specie di adunanza politica; gli altri sostenevano che a radunanze limitate ad inviti personali (a § 2), com'era quella di ieri, l'Autorità non aveva alcun diritto di delegare un suo rappresentante. Altri ancora affermavano che essendo quella un'adunanza sociale dell'Associazione Patria con intervento anche di persone non associate ma particolarmente invitate; il commissario aveva diritto d'intervenire come ad ogni adunanza di una società. Sta il fatto invece che quella di ieri non era un'adunanza sociale; ma una pura e semplice riunione a § 2, nella quale la Direzione dell'Associazione Patria c'entrava solo come comitato convocatore. Di fatti tutti gli intervenuti erano stati invitati personalmente, soci o non soci, e nell'invito pubblico era esplicitamente detto che si convocava una riunione a § 2 fra consenzienti, senza alcun accenno ad un'adunanza sociale. Se con tutto ciò al convegno di ieri intervenne un commissario di polizia, ciò si deve soltanto alla circostanza che il convegno si teneva in un pubblico teatro, dove la direzione di polizia, che ha la sorveglianza sui luoghi di pubblico ritrovo, ha diritto d'intervenire per questo titolo ad ogni riunione. Ma appunto perchè non v'interviene quale autorità che abbia diritto di presenziare l'adunanza come tale, ma solo per la sorveglianza per il pericolo d'incendio ecc., il commissario non ha in tali casi, e non avrebbe avuto neanche ieri, il diritto di sedere ad un posto distinto al tavolo della presidenza, ma avrebbe dovuto starsene appartato, come già avvenne altre volte e recentemente nell'ultima adunanza universitaria al Politeama Rossetti, convocata anch'essa a § 2 e del pari dalla Direzione dell'Associazione Patria. Il presidente troncò le discussioni col dichiarare che essendo impossibile di evitare la presenza del commissario governativo, tutti quanti desideravano che la manifestazione del pensiero cittadino seguisse ordinata e solenne, dovevano piegarsi alla necessità.

Mentre si svolgeva la dimostrazione contro la presenza del commissario governativo, destò viva ilarità una voce che gridò: «Lassè ch'el ghe ne senti un poche anca lu; no ghe pol far che ben!»

Il discorso del presidente.

Imprese primo a parlare l'avv. P e r c o. Un rescritto ministeriale - egli disse - toglie al Comune e avoca al Governo locale una serie di attribuzioni d'indole politico-amministrativa, che lo Statuto delega all'Autorità comunale. Questo atto del Governo di Vienna può apparire dal punto di vista strettamente giuridico o costituzionale non pienamente giustificabile. Ma questo a me, e credo anche a voi, importa molto meno che il rilevare, oltre alle conseguenze gravissime d'indole morale e materiale di quest'atto, massimamente la forma nella quale fu compiuto (proteste, rumori). Questa forma e la gravità stessa dell'atto, poichè non vi erano assolutamente motivi impellenti che lo potessero determinare, dimostra all'evidenza che la disposizione governativa è una nuova e chiara prova di quella ostilità costante, irreducibile, che nelle sfere del Governo centrale sussiste e persiste contro tutto quello che ha nome e carattere italiani (bene! evviva l'alleanza!). La cittadinanza si è giustamente allarmata per la gravità che le conseguenze di quest'atto avranno indubbiamente nella vita cittadina, e si è giustamente indignata per il modo con cui a questa disposizione governativa fu dato effetto. Perciò l'oratore, senza illustrare nei suoi particolari l'oggetto, già conosciuto da quanto in questi giorni ne fu pubblicato e discusso, presenta a nome della direzione dell'Associazione Patria l'ordine del giorno seguente:

Ordine del giorno:

«L'Associazione Patria, interprete sicura e fedele della popolazione di Trieste - convocati addì 2 febbraio 1906 soci e consenzienti per dar voce all'agitazione cittadina nell'ora in cui il Governo di Vienna (fischi), asservito sempre più alla reazione (Una voce: darghe la disdetta!: applausi), mena di soppiatto un nuovo colpo alle già depredate autonomie (una voce: I ga fame de quel che xe nostro: applausi) comunali - senza ravvisare offesa nella non confessata ragione determinante dell'atto - ne d e n u n c i a la brutalità del modo, l'inutile mistero onde lo si volle ravvolto e la mancanza al più elementare riguardo alla sorte dei funzionarî comunali che colpisce - a t t e s t a a questi il suo plauso per la onesta ed imparziale cura degli interessi di tutti i cittadini, ognora usata nell'adempimento dei loro offici, e - di fronte all'inurbano contegno dei governanti (fischi interminabili) verso i rappresentanti della Città - r i a f f e r m a ad essi la piena, assoluta fiducia della cittadinanza e la riconoscenza per la valida, costante opera consacrata ad ogni ordine d'interessi del Comune (prolungati, infiniti applausi), opera tanto più difficile ed apprezzata, nell'imperversare delle ostilità e delle inframmettenze governative (fischi); ed e s o r t a i cittadini amanti del paese e compresi della sua dignità a rispondere al mal meditato insulto della prepotenza (salva fragorosa d'applausi), con rinnovata, vittoriosa affermazione di quelle aspirazioni e di quei principî, che ne sono la gloria e l'onore».

Unanime clamorosa ovazione che durò parecchi minuti accoglie le ultime parole dell'ordine del giorno.

La discussione.

Il discorso dell'avv. Mrach.

Il presidente apre la discussione ed annunzia che si è inscritto per parlare l'avv. Mrach, il quale, salutato da vivi, prolungati applausi, sale sul palcoscenico. Agli applausi si frappongono grida di «non da quella parte, si allontani da lui», quando l'avv. Mrach si viene a porre al lato destro dove siede il commissario governativo. Fatto silenzio l'avv. Mrach dice che tanto inaspettata giunse la notizia, tanto poco fu il tempo dal giorno che divenne pubblica ad oggi, che difficilmente i cittadini possono essersi fatti un'idea chiara ed esatta di tutte le conseguenze dell'atto governativo; crede tuttavia di non errare, sostenendo che se si volesse considerare soltanto l'effetto ultimo e più importante della disposizione del Governo, e ciò che chiaramente ne traspare, si dovrebbe accoglierla con favore. Limitato il Comune alle sue proprie e naturali funzioni, netto e stridente apparirà il contrasto fra Comune italiano e Governo austriaco (applausi); evidente sarà per tutti gli occhi, che non vogliono rimanere chiusi, che questi due concetti sono inconciliabili (bene, applausi). D'altra parte cotali disposizioni dimostrano debolezza e paura (bene), nè si può dolersi nel vedere debolezza e paura nel Governo di Vienna (bene). Ma sebbene questi siano indubbiamente vantaggi, non sarebbe a parere dell'oratore nè serio nè dignitoso tenersene sodisfatti, e trascurare la forma dell'atto del Governo e l'intenzione che lo dettò: ostilità a tutto quanto sa di italiano (bene), disprezzo ostentato per il nostro piccolo numero (approvazioni, battimani prolungati), vilipendio della nostra autonomia municipale (applausi), tentativo di screditare gli uomini ai quali noi abbiamo affidato la cosa pubblica (bravo, bene, rumori). Questa l'intenzione; in quanto alla forma un estratto di gesuita e di sbirro (bene, bravo, applausi fragorosi). Ora quantunque l'ostilità del Governo non possa che onorarci (bene), quantunque il suo disprezzo non possa colpirci (bene, bravo), quantunque le sue male arti non possano torci la fiducia negli uomini nostri, noi dobbiamo dimostrare che la sfida non ci spaventa (no, mai!), che non tolleriamo non dico l'offesa, che non può toccarci, ma nemmeno la supposizione che noi sopportiamo in silenzio un'offesa (bene).

L'oratore raccomanda di accettare l'ordine del giorno proposto, tenuto nei giusti termini. Non proteste, che non servono a niente, ma riaffermazione di fiducia nei reggitori del Comune (sì, sempre!), la qual cosa implica anche la dichiarazione che almeno in un punto siamo tutti concordi (bravo), nel volerci stringere compatti intorno al nostro palazzo municipale, risoluti a difenderlo contro chiunque, non indietreggiando, per quanto pochi, dinanzi a nessuna violenza (applausi). E questo è il vantaggio immediato: sopite tutte le bizze personali, sorvolando su ogni differenza e disparità di vedute nei punti accessori del nostro programma, l'oratore ha piena fede che tutti i cittadini ben pensanti, quanti sentono l'orgoglio d'essere italiani e hanno il culto dei comuni ideali, si uniranno in un'azione unica per chiarire al Governo l'inanità de' suoi sforzi (applausi prolungati). La nota discorde - riprende l'oratore - ci sarà purtroppo; ma ormai vi siamo avvezzi, e viene da chi, gabellandosi per rivoluzionario, si trova sempre a fianco ed alleato del Governo austriaco contro di noi (vive approvazioni); da chi drappeggia pubblicamente il sanguigno vessillo sotto la protezione della polizia (bene, bravo, applausi fragorosi). Povera bandiera rossa, condannata a mascherare il giallo-nero! (applausi).

Cittadini! - conclude l'avv. Mrach. - I triestini da secoli sogliono enunciare tutte le manifestazioni del loro amor patrio e della solidarietà cittadina con un grido che già tanti cuori ha scosso e inebriato. Il martire da cui quel grido ebbe origine, è da lungo tempo dimenticato, il concetto religioso che nei tempi passati informava tutta la vita cittadina, è spento, ma quel grido rimane simbolo ed espressione d'affetto alla città, grido di battaglia. Alla nuova provocazione del Governo rispondiamo con questo grido di battaglia: Viva San Giusto!

Uno scroscio irruente d'applausi altissimi accoglie la chiusa del discorso. Il pubblico, come elettrizzato dalla parola calda dell'avv. Mrach, gli fa una entusiastica dimostrazione di simpatia. Tutti sono in piedi, acclamando all'oratore che, ritornato al suo posto, deve risorgere a ringraziare.

Ritornato il silenzio e mentre il presidente invita i presenti a partecipare al dibattito, numerose voci chiedono contemporaneamente che parli l'on. Venezian. D'un subito tutta l'assemblea fa eco all'invito, acclamando e applaudendo. E cedendo alla manifestazione, l'avv. Venezian, sebbene accusi un'indisposizione, che si fa evidente nella sua voce, quando imprende a parlare, si reca sul palcoscenico, sempre tra applausi. E poichè anch'egli si pone dalla parte alla quale siede il Commissario, si ripetono le grida di prima perchè voglia recarsi a parlare dalla parte opposta. Ma l'on. Venezian, dominando le voci, grida: «Lasciatemi stare; a me piace che gli estremi si tocchino». Dopo di che l'oratore può incominciare.

Parla l'on. Venezian.

Quando nel 1813 - incomincia l'on. Venezian - coi cannoni del forte di S. Vito e con quelli delle navi inglesi l'Austria riconquistava Trieste, fu sua prima cura di sopprimere le libertà municipali che il Governo francese ci aveva dato. Fu ristabilito un ordinamento già fatto nel 1796; venne rifatto organicamente nel 1818, e si chiamò il Magistrato: parola nobilmente latina, introdotta da fonte germanica (ilarità). Il Magistrato fu l'ufficio col quale il Governo amministrò il Comune. C'era anche allora una specie di Consiglio municipale, ma noi, città, avevamo bensì il diritto d'esprimere sommessamente il nostro parere, ma la decisione la prendeva esclusivamente il Governo a mezzo del Magistrato, che si chiamò politico ed economico (ilarità). Al Magistrato politico ed economico pian piano si aggiunse dal Governo qualche altro diritto e qualche altra funzione, e quando le barricate di Vienna persuasero chi difendeva la libertà che questa valeva qualche cosa e faceva paura, si ristabilirono anche a Trieste le franchigie municipali colla Commissione provvisoria del '48 (brutto '48 per noi); e nello Statuto del 1850 il Magistrato civico, che finora si chiamava Magistrato politico ed economico passò al Comune autonomo, ma vi passò con tutte le sue attribuzioni, non con quelle sole economiche dell'amministrazione comunale, ma anche con quelle di autorità politica.

Così lo Statuto del 1850, la costituzione che governa la città di Trieste, dà al Comune non solo il diritto di amministrarsi liberamente da sè con larghissima autonomia, ma anche quello di decidere degli interessi dei cittadini in un'infinità di rami della pubblica amministrazione. Non parliamo della legge, ma dei fatti; per Trieste la legge resta un bel monumento del tempo passato, ma in pratica le autonomie del Comune diedero sui nervi al Governo di Vienna, e ad una ad una, di qua e di là beccolando, ce le portarono via (approvazioni). Lo Statuto fu modificato per leggi posteriori che non ci riguardavano, anche per leggi che non erano costituzionali, ma che secondo i reggitori di Vienna dovevano sopprimere quella parte dello Statuto che non accomodava più nei rapporti fra Governo e città. Per esempio, venne la legge fondamentale del 1867 sui diritti dei cittadini che dà a tutti il diritto di votare nel Comune nel quale dimorano e pagano le imposte. Lo Statuto di Trieste, che è legge costituzionale, non permette che votino se non i triestini, cioè quelli che rappresentano il sentimento della città. Ma il Governo ha detto che la costituzione dello Stato va innanzi a tutto, e ci ha cacciato a centinaia e migliaia i forestieri qui venuti da sei mesi, a dettar legge in casa nostra (bravo); e fu uno strappo alla nostra legge costituzionale, alla nostra autonomia, perchè diede influenza sui destini del nostro paese ai forestieri, colla coscienza che essi venivano a snaturare il sentimento unanime della città.

L'oratore potrebbe citare altri numerosi casi. Oggi si dice il contrario, perchè così accomoda al Governo di Vienna. Lo Statuto di Trieste del 1850 dispone che tutte le attribuzioni d'autorità politiche possono essere dal Governo ritolte quando esso lo trovi necessario; successivamente una legge costituzionale, che vale per tutto lo Stato come base fondamentale della sua esistenza - la legge sull'amministrazione politica del maggio 1868 - dà ai Comuni con proprio Statuto il diritto d'esercitare le funzioni di autorità politica di prima istanza, e non accenna in nessun modo ad un potere del Governo di togliere loro codesta prerogativa, che perciò solo un'altra legge costituzionale potrebbe sopprimere. Ma questa legge - dice il Governo - non ha applicazione alla città di Trieste! Dunque verso di noi bisogna avere i mezzi di portarci via tutto; per darci non c'è mai mezzo (applausi fragorosi).

Ora io credo che l'atto commesso dal Governo sia un atto illegale, ma quando anche ne fossi più profondamente convinto di quel che sono, non cercherei per parte mia la giustizia dei Tribunali di Vienna (approvazioni); ci hanno sempre dato torto quando più avevamo ragione. Io invece invoco un'altra sentenza, quella del popolo, il quale giudica dagli atti il suo Governo. Dice un'antica sentenza nostra italiana, che ogni popolo ha il Governo che si merita. Io non posso riconoscere per noi l'esattezza della sentenza, imperocchè noi un tale Governo non lo meritiamo davvero (vivissimi applausi). A me pare piuttosto che un Governo debba esser tale da soddisfare ai bisogni delle popolazioni; a me pare che il Governo debba esser tale da essere bene accetto al popolo che regge, e non mi pare che quei signori di Vienna abbiano diritto di lamentarsi dei nostri sentimenti politici ostili, che essi hanno fomentato con decenni di cattiva amministrazione sul conto nostro (applausi).

Negli ultimi due o tre anni hanno fatto cose orribili per quanto riguarda la dignità del paese, e se l'amministrazione austriaca non fosse così complicata che pochissimi la intendono, già dal paese nostro certe voci ben più forti sarebbero sorte per rispondere alle provocazioni. Quando un innominabile piccolissimo numero di uomini inetti e svergognati (approvazioni vivissime, prolungate) alzarono la loro petulanza contro la città il Governo non diede mica ragione alla città onesta e laboriosa! (applausi). Quando lo Statuto, che per leggi successive s'era violato cento volte, si prestava ai nostri danni, si sostenne che la pubblicazione di libri stampati e di avvisi largamente distribuiti è minore pubblicità che non consegnare un avviso a un portinaio (bene). Quando il farci una cattiveria e torre a noi la libera disposizione delle cose nostre piacque all'imperiale Governo, esso rievocò dalla lettera dello Statuto, che per 58 anni era rimasta morta ed obsoleta, la necessità di bilanci triennali da sottoporsi a sanzione sovrana; cosicchè Trieste è il solo Comune autonomo, nello Stato austriaco, che non abbia diritto di formare da sè solo il proprio bilancio (approvazioni).

Questo pochissimi sanno, perchè pur troppo pochi si interessano alla cosa pubblica. Se la nostra cittadinanza si interessasse molto più alle cose proprie, nè prepotenze di Governo nè libelli potrebbero esistere nella nostra città (bene, bravo), perchè molte cose si fanno e stampano colla sicurezza dell'indifferenza con la quale le une e le altre sono accolte dalla popolazione (approvazioni). Ora se in questo momento sento l'animo ardente, non la sento soltanto contro la prepotenza del Governo ma anche contro l'indifferenza obbrobriosa della città (calorose approvazioni). La sera in cui venne il decreto di cui oggi ci occupiamo, il Governo imperiale aveva preso misure di sicurezza: aveva consegnato le guardie (il pubblico urla e fischia). Non fischiate: il Governo aveva fatto bene, aveva operato saggiamente, perchè aveva il diritto di supporre che una misura così odiosa provocherebbe una violenta reazione (bene, bravo). Il Governo ha fatto alla città il più grande insulto che da parte sua si potesse fare: come noi lo si apprezzi è un altro affare; ma dal punto di vista dello Stato, la città di Trieste oggi come amministrazione ha - per darvi un'idea comprensibile da tutti - molto minore importanza della città di Rovigno (vivi rumori). Ora voi immaginate che nell'animo del Governo ci deve essere astio profondo contro di noi per mettere la città di Trieste in tali condizioni. In quanto ai motivi che non si dicono, forse per vergogna, o che forse si diranno, consistano nella poca fiducia politica che si ha di noi o altrove, io non me ne offendo, perchè da quel lato lì non ho pudore (approvazioni); ma che l'intenzione offensiva non sia per questo minore, questo no. E che a un insulto di questo genere, che recherà non dubbi danni ai cittadini, convenga che la città in qualche modo affermi il proprio decoro, io reputo indispensabile.

I cittadini ne avranno danno non indifferente: è inutile mascherarlo con frasi rettoriche. L'amministrazione comunale aveva finora da occuparsi della polizia industriale; ora questa cade in mano del Governo, il quale naturalmente farà che i suoi organi, per quanto personalmente possano essere rispettabilissimi (dinieghi), seguano i suoi criteri. E dal '66 fino ad oggi un criterio sistematico, perseverante, non mai abbandonato dal Governo fu quello di togliere alla nostra città il suo brillante carattere italiano (approvazioni prolungate). Voi vedrete

abelle slave in quantità, concessioni date a slavi e negate a italiani, istanze e decreti slavi a iosa. I cittadini che venivano al Magistrato e magari si lamentavano della men buona maniera d'uno o l'altro impiegato, che doveva rispondere alle brutte maniere dei cittadini stessi, che agivano così perchè sapevano di andare in casa propria, questo i cittadini non lo avranno più. Le multe non saranno più tanto facilmente commutate; saranno favoriti quei che piegano la schiena; e quei piccoli leciti favori che i singoli cittadini possono avere in casa propria, in oggetti di leva, facilitazioni a richiamati ecc., tutto questo sparirà. Non parlo delle scuole: per quelle lì in questo momento mi sanguina il cuore davvero, e non posso nemmeno scherzare! perchè il Governo potrà forse azzardarsi - e spero che non lo vorrà - a disorganizzarci la Scuola. Spero che non lo faranno, ma certo non faranno il vantaggio nazionale e di coltura dei nostri istituti, perchè non ne avranno, poveretti, neanche l'interesse (bene).

Queste le conseguenze in ordine di fatti. Nè si può negare una diminuzione del prestigio del Comune. Non si vedrà più il funzionario del Comune a presiedere le riunioni dei consorzi industriali, a drigere tutte le commissioni per visite sanitarie, industriali, eccettuata la polizia edilizia che resta al Comune, ecc. Resta un po' diminuita la figura del Comune in faccia alla città.

Un'altra conseguenza alla quale io con amorevole preoccupazione penso, è quella che tocca la sorte dei nostri funzionari comunali, i quali, io spero, saranno in buone mani dei loro patroni, che non vorranno danneggiarli eccessivamente. Ma è certo che nell'avanzamento e nell'ampliamento degli uffici i nostri impiegati saranno danneggiati e potentemente, senza che nessuno possa rimediarvi.

Detto questo, ho detto tutto, e i cittadini sanno che questa misura fu recata al capo della città di Trieste improvvisamente. Lo si era visto il giorno innanzi senza dirgli niente, lo si era visto la settimana innanzi senza dirgli niente: è stata/studiata anche la parte teatrale della faccenda (rumori). Ora questo a me, tacendo d'ogni senso di personale indignazione, che qui non c'entra affatto, pare proprio poco serio; perchè se il Governo voleva dar vita a questo, che in fondo è un Capitanato distrettuale, poteva farlo annunziandolo magari un anno prima, e delle nostre rimostranze, dei nostri reclami e delle nostre proteste poteva - come sempre - ridersene, perchè sapeva benissimo che non servivano a niente. Non c'era bisogno d'usare una forma così..... (voci: cosacca!) sì, una forma tale, come voi dite, per una disposizione che poteva benissimo esser presa in forma civilissima. Il Podestà di Trieste siamo stati abituati a considerarlo il simbolo della nostra autonomia, della nostra indipendenza comunale, e ci disturba che questo antico ufficio italico sia stato trattato così indegnamente, non per la persona, chè non glie ne importa niente, ma per il simbolo (bene, approvazioni).

Ma non c'è niente al mondo che non sia fruttifero, e poichè non vi sono azioni a cui non corrispondano reazioni, mi lusingo che qualche cosa di buono, poichè hanno fatto sempre l'interesse nostro, lo abbiano fatto anche questa volta, e ci abbiano procurato quella forte coesione della quale abbiamo bisogno, nella coscienza della solidarietà di tutti i nostri fratelli dovunque siano e parlino italiano (applausi fragorosi, prolungati). Questo io vorrei mettere a cuore a' miei amici: di non guardarsi intorno con paura, di non temere le diserzioni. No, ci pensa il Governo; quanto più egli restringe i suoi freni, tanto più stringe le nostre file (bene, bravo). Noi dobbiamo ringraziarlo; anche ora, coll'atto che ha compiuto, avrà trattenuto qualche disertore. Tiriamo innanzi e ricordiamoci di questo: che qui per noi c'è una forza che nessuna potenza di Governo può distruggere: la natura, la storia e le invincibili nostre aspirazioni (applausi vivissimi). Lasciate che la prepotenza si aggiunga alla rinunzia; lasciate che domani socialisti e imperialregi funzionari si uniscano in una sola azione contro di noi, e non abbiate paura (voci: no, non l'abbiamo). Il sentimento trionfa, la natura vuole avere i suoi diritti, e qui è il sentimento che si aggiunge al bisogno della natura. Non curate le diserzioni, non curate le prepotenze. Alle vigliacche rinunzie, alle invasioni, rispondere che noi siamo e resteremo italiani!

Il teatro riecheggia a queste ultime parole di una salva fragorosa di applausi, che paiono non voler cessare. L'oratore discende dal palcoscenico, mentre tutto il teatro è in piedi, acclamante entusiasticamente all'on. Venezian, che è visibilmente commosso della manifestazione affettuosa di cui è fatto segno.

La votazione.

Il presidente chiede se qualcun altro desidera di parlare. Alcune voci vogliono che parli l'ing. Menesini, e questo nome è accolto da segni generali di simpatia. Ma l'ing. Menesini grida: «Che volete che dica dopo quanto è stato detto?»

Il presidente dichiara chiusa la discussione e s'accinge alla votazione. L'on. Venezian vorrebbe che l'ordine del giorno fosse messo a voti per divisione e ciò per dare a lui e agli altri membri presenti della Delegazione municipale la possibilità di astenersi dalla votazione sul penultimo passo, che suona fiducia agli amministratori del Comune.

Il presidente dichiara che considererà le parole dell'on. Venezian come una dichiarazione di voto per lui e i suoi colleghi e li considererà come astenuti per quel punto dell'ordine del giorno. E così resta stabilito.

L'ordine del giorno è accolto per acclamazione, fra nuovi fragorosi applausi. Dichiarata chiusa l'adunanza all'una pom., il teatro lentamente si sfolla. Nuove grida contro il commissario governativo si alternano al canto di inni nazionali.

La dimostrazione nelle vie.

All'uscita del teatro, una parte dei convenuti si formò in colonna e al canto di inni patriottici scese il Corso e si diresse verso la piazza grande. Quivi dinanzi al palazzo comunale fu fatta una calorosa dimostrazione fra applausi vivissimi e grida di «viva il Comune nostro! viva l'autonomia! viva il Comune italiano! viva il libero Comune!» Giunti i dimostranti in vista del palazzo luogotenenziale si fece loro incontro un drappello di guardie, che, a quanto pare, erano state tenute appostate nell'atrio del palazzo stesso.

L'improvvisa comparsa delle guardie fu accolta da una salva di fischi: il commissario sup. dott. Pechotsch rinviò le guardie e i fischi cessarono. Ricominciarono, però ben presto sotto il palazzo della Luogotenenza, illustrati da grida di «abbasso il Governo! abbasso la tirannide! viva il Comune italiano! viva Trieste italiana!» Sempre fischiando, gridando e cantando i dimostranti girarono il palazzo luogotenenziale, sboccarono in piazza della Borsa, dove fischiarono un drappello di guardie appostato sotto la «Portizza», e risalirono il Corso, applaudendo sotto la redazione dell'«Indipendente». La meta della colonna era ora la sede della direzione di Polizia, ma qui il dott. Pechotsch fermò la prima fila, invitando i dimostranti a sciogliersi. «Avanti! avanti!» si gridava da ogni parte. La colonna, infatti, potè procedere ancora fino all'angolo di via Vincenzo Bellini e via Santa Caterina, ma ivi una carica di guardie da due lati la obbligò a dividersi in due. «Al monumento di Verdi» gridò una voce e una parte dei dimostranti riuscì a oltrepassare le guardie ed a raccogliersi di corsa in piazza S. Giovanni, dove la dimostrazione si svolse al grido di «Viva Verdi!» Dopo parecchio tempo e parecchi sforzi tre plottoni di guardie, di venti uomini ciascuno, comandati da una dozzina di commissari, riuscirono a disperdere i dimostranti. Ogni intervento delle guardie - e fu la caratteristica di tali incontri durante la dimostrazione - provocava da parte della colonna e del pubblico grida di «Andè zercar quei del trapano!» oppure «Viva el trapano silenzioso!»

Un deputato italiano sulla riforma elettorale

Sull' atteggiamento dei deputati italiani di fronte alla riforma governativa un deputato trentino, intervistato da un collaboratore dell'«Alto Adige», ha detto fra altro quanto segue:

— Il negare la sanzione nostra a questa legge sarebbe, secondo me, grave errore, perchè l'attuale sistema elettorale è un vero anacronismo e come tale affatto insostenibile. Nel Trentino dal punto di vista nazionale, senza badare quindi al colore di partito dei futuri eletti, la riforma non può recare ripugnanza. Molto diversa è invece la questione nel Litorale, dove, dal modo di costituzione dei seggi di Gorizia, Istria e Trieste, può artificiosamente venir pregiudicata la nazione italiana. Del resto il Governo, per quanto dalla stampa semi ufficiale si tenti svelarne le idee, non ha ancora comunicato i suoi piani e ignoriamo quindi come intenda trattarci. E' noto solamente che nella recente visita del Podestà di Trieste a Vienna sia stato vagamente accennato alla riforma riguardo a quella città in maniera del resto sodisfacente per noi italiani.

In ogni modo non bisogna illudersi troppo; gli interessi di parte sono tanti, varie le clientele, sicchè bisognerà tenere gli occhi aperti e non tollerare a nessun patto che la posizione già acquistata dall'elemento italiano, e quindi la sua rappresentanza, ne soffrano in qualsiasi modo. Noi fisseremo un minimum di mandati, p. e. 8 per il Trentino, e questo manterremo ad ogni costo.

— E nel caso che la legge non passasse?

— Per le ragioni anzidette non ho questo timore tanto più che in una Camera in fine di vita (perchè anche se essa non venisse sciolta dovrebbe entro l'anno cessare di morte naturale, avendo compiuto il sessennio) è più facile trovare i voti che in una nuova che ha davanti a sè sei anni di esistenza ed a mio credere maggiore combattività. Anche se Gautsch dovesse cadere se ne andrebbe, dopo aver goduto le gioie della presidenza per un anno, certo volentieri; il suo successore dovrebbe affrontare identica battaglia, che finirà certamente per essere vinta dal popolo perchè è ineluttabile necessità storica che ciò avvenga ed ai destini non si comanda.

— Sarà suffragio universale, ma non eguale?

— Sofisticare sul suffragio universale è inutile; io credo che l'eguaglianza aritmetica non è ancora eguaglianza politica.... Il prossimo settembre al più tardi avremo le nuove elezioni. Ma in Austria si sarà avuta una Camera politicamente più reazionaria della prima che uscirà dal suffragio universale.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Arturo Pirini, dagli addetti al Teatro Verdi cor. 12.40.

— Ecco la XXVI lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: avv. Ubaldo Fillinich cor. 15, Lina Fillinich 5, prof. Ant. Budinich jun. 3, Elviro Dreossi 1, Giuseppe Sinico 2.

da *Dignano*: dott. A. Sansa cor. 5.

da *Trieste*: Annita Levi cor. 3, Giuseppe Hvin 2, coniugi U. Crevatto e contessa Marcovich 10, Giulio Heimann 2, dott. Umberto Vittori 5, Emilio Bonazza 5, Pietro Heider 2.

da *Pola*: Federico Exner cor. 10.

Un numero unico pro «Lega Nazionale». Elegantissimo nella sua copertina rossa, sparsa di nubi, di lauri e di rondini, è il numero unico a favore della «Lega Nazionale», pubblicato a Gorizia, il 1. febbraio, per cura della gentile signora Eugenia Budau-Doria. Tutti vorranno avere questo bel fascicolo sulla loro tavola, e contribuire con una corona alla simpatica questua per la Lega Nazionale. In poche pagine, con diligenza abile e fortunata, la compilatrice ha saputo raccogliere prose e versi inediti di tutti questi scrittori: prof. Graziadio Ascoli, Riccardo Pitteri, Filippo Zamboni, Silvio Benco, Nella Doria-Cambon, dott. Cesare Musatti (Venezia), Cesare Rossi, Paul Maria Lacroma, Maria Molinari-Pietra (Corno di Rosazzo) Guido Mazzoni, Ippolito Tito d'Aste (Udine), prof. Luigi Pinelli (Treviso), Willy Dias, L. Fracassetti (Udine), Elisa Tagliapietra-Cambon, Alberto Musatti (Venezia), Rina del Prado, prof. dott. Giorgio Pitacco, Carolina Luzzatto, Luigi Orsini, Elda Gianelli, Fortunato Camerino, Annetta Boneschi-Ceccoli (Firenze), Doris, Enrica Barzilai-Gentilli, Ferruccio Piazza, Haydèe, Arturo Bellotti, Adele Butti, Edoardo Polli, Macieta, P. Piani. Al numero unico va innanzi, con alcune nobili parole dell'ideatrice, l'atto di riconoscenza del direttore del gruppo goriziano della Lega, sig. Giorgio Bombig.

Per la conferenza di Vico Mantegazza, promossa dalla Società di Minerva e annunciata per martedì 6 corr., si manifesta singolare interessamento in tutta la cittadinanza intellettuale. Difatti l'acuto spirito osservatore del Mantegazza è tutto fresco, tutto impregnato delle impressioni di Algesiras e del Marocco, che egli visitò pochi giorni or sono, alla vigilia degli importanti avvenimenti politici che fanno a quei paesi convergere l'attenzione universale. E il sentir trattare da lui un argomento di sì grande attualità, e che a molti è rimasto tuttora oscuro nei suoi particolari più intimi, è certo una grande attrattiva. Per venire incontro adunque a moltissimi desideri, la Società ha deciso di ammettere, verso pagamento, anche i non soci a questa conferenza, che si terrà nella spaziosa sala del Liceo Tartini. E tanto per i soci, che hanno l'ingresso libero, quanto per i non soci, i posti della sala vengono venduti nella cancelleria della Società di Minerva dalle 12 alle 3 pom. e dalle 6 alle 9.

Un contradittorio. — I socialisti e lo Stato. Nel pomeriggio di ieri, nella sala del Circolo di studi sociali, si tenne il contradittorio fra il prof. A. Labriola e il signor V. Pittoni. Il sig. Pittoni iniziò il suo dire a proposito del sindacalismo, rilevando che fondandosi l'organizzazione socialista in Austria sul tipo di quella germanica, il partito socialista austriaco tende alla statizzazione e municipalizzazione dei servizî pubblici, quindi converge la lotta innanzitutto contro il capitalismo, più forte dello Stato; da qui la necessità di servirsi della politica amministrativa e parlamentare.

Il prof. Labriola dice di credere che le divergenze d'opinioni tra lui e il signor Pittoni, sieno derivate da qualche equivoco d'interpretazione delle sue teorie; ma il dissidio è lieve. Si potranno vantare le... dolcezze dello Stato, ed è possibile che questo Eldorado sia in Austria; sarà forse più dolce servire questo padrone che il singolo capitalista; ciò dipenderà dalle eccezionali condizioni del paese, e dalla singolare pazienza di chi può soffrire ancor oggi influenze medioevali; ma non accade così negli altri paesi veramente democratici, dove il proletariato non simpatizza con lo Stato nè favorisce, e dove la classe lavoratrice non ha altro scopo che di preparare la rivoluzione sociale. La lotta economica deve svolgersi con leggi proprie; e base alla lotta di classe è il sindacato dei mestieri, mentre ogni tattica politica non ha ragione di essere.

Il signor Pittoni, teme che il ministro Gautsch possa insignirlo di qualche ordine, dopo le parole del preopinante che accennò alle simpatie del partito socialista per il Governo! Dichiara che il suo partito non ha affetto per lo Stato, ma non vede in questo il supremo nemico del proletariato, perchè il nemico è il capitalismo, onde a combatterlo, ogni tattica gli sembra buona.

Il prof. Labriola dichiarandosi incompetente a giudicare delle cose interne del partito socialista austriaco, crede che questo avrà adottato il mezzo migliore a raggiungere gl'ideali socialisti.

L' uditorio, numerosissimo, applaudì calorosamente entrambi gli oratori.

Lo sciopero dei fuochisti del Lloyd.

Nel «Piccolo» del 30 p. p. abbiamo pubblicato le informazioni favoriteci dalla Direzione del Lloyd, sulle domande ad essa fatte dai fuochisti, per ottenere miglioramenti di mercedi per la loro casta. Gli interessati domandavano l'aumento del 20% sulle mercedi. Il Lloyd rispose assicurando i fuochisti di avere già preso in considerazione un progetto di miglioramento degli stipendi, ma che la sua attuazione sarebbe stata possibile soltanto alla conclusione del nuovo contratto col Governo; inoltre comunicò che essa Direzione aveva già ricevuto l'incarico di mettersi in relazione coi delegati delle singole categorie degli addetti non appena saranno chiuse le trattative col Governo.

A questa risposta i fuochisti ribatterono, dichiarando che essi, lungi dal voler danneggiare il Lloyd, ritenevano che un arresto momentaneo della sua attività potrebbe favorirlo in rapporto alle trattative col Governo. Aggiungevano che avrebbero aspettato fino al 1. febbraio per sciogliere poi, se le loro domande non fossero state esaudite, ogni ingaggio e contratto con la società. L'amministrazione del Lloyd espresse, di rimando, rincrescimento perchè le sue dichiarazioni venivano accolte con così poca fiducia, e raccomandò ai fuochisti di non intralciare la tranquilla regolazione delle mercedi; aggiungendo che, in conformità a quanto si era prefissa, le trattative col personale sarebbero seguite tra il 15 febbraio ed il 31 marzo a. c., dopo di che la definitiva regolazione delle mercedi sarebbe seguita in breve lasso di tempo.

★

Il comitato esecutivo dei fuochisti del Lloyd rispose nei sensi della lettera mandata anche a noi e dai noi pubblicata il 31 p. p., nella quale, esposte le ragioni del movimento, chiedeva al Lloyd di dichiarare se, nelle trattative che si sarebbero fatte tra il 15 febbraio e il 31 marzo, il Lloyd avrebbe accettato la base del 20% per l'aumento delle mercedi.

★

I fuochisti dei piroscafi lloydiani che si trovano nel nostro porto, l'altra sera si radunarono nella sede della loro Società, in via dell'Angolo 2, e dopo di aver rilevato che non era stata data dal-

la direzione del Lloyd nessuna risposta definitiva al loro ultimatum, i radunati si misero a gridare: Sciopero! sciopero! I capi del movimento, consigliarono l'assemblea di attendere ancora un giorno, e annunziarono che si sarebbero recati alla direzione del Lloyd alla mattina veniente, per ottenere una risposta. Iermattina i delegati dei fuochisti si recarono al Lloyd, ove ebbero una conferenza di un'ora. Poi i rappresentanti dei fuochisti, avendo ottenuta licenza dalla stessa direzione del Lloyd, convocarono in Punto franco un'adunanza, alla quale intervennero circa 150 soci, che scelsero a presidente dell'adunanza il fuochista Ferdinando Castro. Questi, a nome anche degli altri rappresentanti recatisi a conferire con la direzione del Lloyd, comunicò che la direzione stessa aveva manifestato dapprima l'intendimento di trattare sull'orario; ma che i delegati dei fuochisti avevano risposto che non intendevano neppure parlare di ciò, e che per tal questione non avrebbero composta la commissione. Annunziarono poi che erano usciti di là con la seguente dichiarazione della direzione del Lloyd: «Le trattative si faranno fra il 15 febbraio ed il 31 marzo a. c., l'aumento della paga del basso personale di bordo verterà fra il 10% ed il 20% delle mercedi attuali, e sarà concessa nel caso che si concluda il nuovo contratto col Governo». Udita tale dichiarazione, parlarono vari oratori, pro e contro, i più trovando ambigua la dichiarazione, per il fatto che non stabiliva precisamente l'aumento, e lasciava adito a trattazioni lunghissime, il Governo non dimostrando la premura chiesta dalle circostanze, per la conclusione del contratto. Nonostante le esortazioni ad attendere, fatte dai capi del movimento, l'assemblea proruppe in grida di: Sciopero! sciopero! e chiese di passare ai voti. Posta a voti, la proposta di proclamare lo sciopero, mediante alzata di mano, ottenne la maggioranza.

Il commissario di polizia che presenziava la riunione, si oppose a questa forma di votazione, osservando che qualcuno tra i presenti, pur essendo marittimo, poteva non essere fuochista. Allora il presidente passò ad una seconda votazione, questa volta per elenco, separazione dei votanti pro e contro. Votarono contro lo sciopero soltanto sei dei presenti.

La decisione dell'assemblea fu subito comunicata alla direzione del Lloyd, e alle due del pomeriggio lo sciopero incominciò. La direzione dal Lloyd mandò a chiamare quattro marinai per ogni piroscafo in rada, e anche i marinai si dichiararono solidali con i fuochisti.

Frattanto il piroscafo «Amphitrite», che avrebbe dovuto partire alle 5 pom. di ieri per Alessandria e Costantinopoli, non partì.

In quanto ai fuochisti dei piroscafi in navigazione, è certo che continueranno il loro lavoro fino al porto d'origine, anche per non incorrere nelle pene previste dal rifiuto d'obbedienza durante la navigazione.

*

Alle 6 di iersera, nella sede sociale dei fuochisti, si tenne un pubblico comizio, a presidente del quale l'assemblea scelse il sig. Castro. Il presidente, rifatta la storia della giornata, chiese se l'assemblea persisteva nella deliberazione della mattina, ed ottenuta conferma, invitò i presenti ad eleggersi un comitato permanente allo sciopero. Vennero eletti per acclamazione i seguenti fuochisti: Giovanni Cherpan, Antonio Fait, Ferdinando Castro, Giovanni Novelli, Luigi Ulcigrai, Pietro Furlan, Cristoforo Cicutovich, Giuseppe Milan, Giuseppe Fonn, Carlo Blasizza, Giuseppe Maierich e Giovanni Ferenaz.

*

All'adunanza si presentarono i timonieri, i quali, dichiarandosi pur essi solidali con gli scioperanti, chiesero di avanzare per conto proprio la domanda di aumento sulle cercedi attuali dal 20 al 25%, e ciò in considerazione che la loro paga mensile, di cor. 44, è inferiore a quella dei fuochisti, ed il pagamento per la «guardia volante». Nominarono un Comitato nelle persone seguenti: Michele Rocco, Giovanni Scropani, Angelo Dezzar, Antonio Busich, Antonio Malersich e Giovanni Perizza, che furono incaricati di unirsi al comitato permanente dei fuochisti. Parlarono poi fuochisti del piroscafo «Filippo Artelli», che, a nome dei colleghi, come essi occupati a bordo dei piroscafi lloydiani noleggiati ad altre Società, si dichiararono solidali con gli scioperanti. Alle 8 il comizio si sciolse.

Il ballo di beneficenza degli studenti. Stasera nella palestra di via del Farneto si darà il preannunciato ballo di beneficenza promosso dal Comitato degli studenti delle Medie. La sala sarà addobbata con piante dal floricultore Umberto Mosca; le danze saranno dirette dal m.o d'Aquino e l'orchestra dal m.o Grandi.

Per la «Festa delle bambole», stabilita per il pomeriggio di domani, grande aspettativa di bambini e di mamme. Queste ultime soltanto domandano se si è pensato riscaldare convenientemente il Politeama Rossetti, che di solito, nella stagione invernale, è tutt'altro che l'Equatore. Il Comitato dei pubblici festeggiamenti ci informa che anche al riscaldamento si è pensato e che non c'è da temere malanni. Fra i posti numerati saranno anche quelli della prima fila del loggione, e vi si potrà accedere direttamente dall'ingresso di via Chiozza.

Banca commerciale triestina. Nella sua seduta di ieri il Consiglio di amministrazione della Banca commerciale triestina ha approvato il bilancio per l'esercizio 1905, il quale presenta un utile netto di cor. 287,803.09, contro cor. 210.915.45 pro 1904, ed ha deliberato di proporre all'assemblea generale ordinaria degli azionisti, che si terrà il 22 marzo 1906, la ripartizione di un dividendo del 5% (contro 4% per l'anno 1904).

Il Consiglio di amministrazione proporrà inoltre alla detta assemblea generale ordinaria di aumentare il capitale sociale, portandolo da 5 milioni a 10 milioni di corone, di cui per intanto saranno emessi soltanto 3 milioni. Al «Wiener Bank Verein» spetterà appar contratto, il diritto d'opzione sulla metà delle azioni da emettersi, mentre l'altra metà verrà offerta agli azionisti attuali a ragione di corone 1200 nominali di nuove azioni per ogni cor. 4000 nominali, di vecchio.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato infine di nominare l'attuale direttore-sostituto e dirigente, signor Oscar Pollak, a direttore; i procuratori signori Pietro Parisi e Gustavo Alberti, a direttori-sostituti, ed i signori dott. Michele Donn ed Edoardo Penasa, a procuratori.

Accademia di commercio. Ierlaltro alle 5 pom. il direttore dell'Accademia di commercio prof. Gelcich, con l'intervento del personale insegnante, inaugurò, con una breve allocuzione, le lezioni del corso di perfezionamento al magistero delle scuole cittadine.

Messa in sodo la sublimità dell'apostolato dei maestri delle scuole elementari e delle cittadine, rilevò la necessità e il dovere sacrosanto che hanno di prepararsi a quell'apostolato, che se non sarà scevro di privazioni e di sacrifizi, pure sarà incoraggiato dalla riconoscenza e dalle benedizioni dei tanti che da essi saranno allevati al sentimento dell'onestà e del dovere. «In quelle scuole si moderano i primi impeti del cuore, e si raddrizzano in sul sentiero della virtù e del bene i primi slanci della mente». All'allocuzione affettuosa e molto lusinghiera per i candidati, rispose l'applauso di tutto l'uditorio.

Congressi sociali. Il Circolo artistico terrà il suo congresso generale ordinario stasera, alle 8 nella sede sociale, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del protocollo del precedente congresso. 2. Relazione sull'operato del biennio sociale. 3. Elezione della nuova direzione. 4. Eventuali proposte.

* La Lega tra fornai terrà il suo congresso ordinario domani, domenica alle 10 ant. nella sala maggiore delle Sedi riunite. All'ordine del giorno stanno, fra altro la relazione sull'operosità sociale; la presentazione del resoconto del 1905, e le elezioni delle cariche sociali.

La Beneficenza pubblica nel mese di gennaio. Durante il mese di gennaio u. s. sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia casa dei poveri i seguenti sussidi ai poveri esterni: in sussidi fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro cor. 4182; in sussidi straordinari cor. 4667, razioni di minestra 46,025; razioni di pane 53,197; vestiti nuovi completi 2; stivali paia 323 (di questi 308 a scolari poveri per conto del Comune); altri indumenti 14; coperte da letto nuove di lana 31. Nella Pia casa vennero accolte 18 persone.

Per i russi danneggiati dalla reazione. Alla Comunità israelitica pervennero a favore dei poveri russi vittime dei massacri: Da un anonimo cor. 30, dai sig.i Braun e Piazza cor. 50, ditta Buttoratz e Ziffer cor. 40, Fratelli Eppinger cor. 25, avv. Angelo cav. Daninos cor. 100, Emilio e Vittorio Finzi cor. 100, dott. Carlo Levi cor. 20, Gioberti cav. Luzzatti cor. 20, dott. Attilio Luzzatto cor. 20, dott. Manoller cor. 50, N. N. cor. 50, Giovanni cav. Pavia cor. 100, ing. I. Tobel cor. 30, Vittorio Valmarin cor. 10, Giuseppe Wilhelmi cor. 10, dott. Jean Zibell cor. 20; assieme cor. 675, liste precedenti cor. 22.748. Totale finora incassato corone 23.423.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Sofia de Vranyi, dai signori Penelope e Giorgio Afenduli cor. 30, dal dott. Alessandro Afenduli, cor. 30, a favore dell'Elisabettino.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Marconetti, dai cognati sig. Felice e Chiara Fumo di Terzo, cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Alla Guardia medica pervennero cor. 10 da una anonima in occasione di un anniversario.

— La signora Netti ved. Kossovich-Herrmanstorfer, per onorare la memoria del capitano Giuseppe Sabbadini, elargì alla Guardia medica cor. 15.

— In occasione del veglione della Croce Bianca, la baronessa Cecilia de Rittmeyer ha elargito alla Croce Bianca cor. 50.

Trattenimenti sociali. Il Circolo Armonia darà domani, nella sala d'Aquino una «serata delle bambole». La festa comincerà alle 8.

I reclami del pubblico. La polvere sulla strada di Barcola. Sono generali le lagnanze sullo stato primitivo in cui è lasciata la strada di Barcola nei giorni festivi. Ieri nel pomeriggio, col movimento di carrozze, vetture del tram e pedoni, si respirava un'aria pregna di polvere. Evidentemente era stato dimenticato l'abbondante inaffiamento, tanto volte reclamato e tante volte promesso.

Tre morti ed alcuni feriti a bordo del «Venus». Da Trebisonda giunge notizia d'una grave disgrazia che ha funestato l'equipaggio del lloydiano «Venus». Il «Venus» che da qualche tempo aveva ripreso i suoi viaggi per il Levante, si trova ora nel porto di Trebisonda. L'altra notte, non si sa ancora per quale causa, prese fuoco e scoppiò il serbatoio del petrolio per uso di bordo, situato in un apposito stanzino sotto il castello proviero. In seguito allo scoppio ed all'incendio rimasero feriti alcuni marinai e fuochisti che si trovavano nelle loro cuccette situate presso il serbatoio. Dei primi tre soccombettero e dei secondi uno è gravemente ferito.

Morte repentina a bordo del «Carpathia». Fra i 127 passeggeri arrivati qui ieri l'altro col piroscafo «Carpathia» proveniente da Nuova York, vi era pure tale Andrea Konrady di 41 anni, da Riese, Comitato di Semlino, che sofferente per un'affezione cardiaca, era appunto diretto al paese natio. Ieri mattina verso le 7, il Konrady ebbe un violentissimo assalto del suo male ed in breve soccombette. Avvertita l'autorità, si recò a bordo del «Carpathia» che constatò il decesso. Da parte dell'autorità di polizia si recò sul luogo il dirigente il commissariato della Meridionale, il quale assieme ad un ufficiale ed al commissario di bordo, assistette all'inventario degli oggetti del defunto e quindi li fece rimettere all'autorità marittima. La salma del Konrady col carro dell'impresa Zimolo fu trasportata nella camera mortuaria a S. Giusto.

Tentato suicidio. Questa notte, dopo le 12.30, il dottore della Sta[zione di] soccorso fu chiamato in via di C[...] per certo Giuseppe F., di 32 anni, [il qua]le, a scopo suicida, aveva bevu[to una] forte dose di acido nitrico. Il dott[ore] praticò la lavatura dello stomaco [e] lo fece trasportare all'Ospitale, [ove fu] accolto nella terza divisione. Il su[o stato] è grave.

Scomparso? Iersera l'oste Do[...] Tamburini denunciò all'impiegato [della] zione in via Tigor che il suo f[iglio] Ferdinando Virant, di 22 anni, [...]gato, abitante in via del Torre[...] mancava di casa da giovedì alle [...] Poichè egli non s'assentava mai, [la fa]miglia ha timore che gli sia ac[caduta] una disgrazia.

Un futuro suocero che ferisce il [futu]ro genero. Il pistore Giuseppe Co[mar, di] 26 anni, abitante in via Domenico [Ros]setti 41, tiene un esercizio di pist[ore in] piazza della Barriera vecchia. Ie[ri nel] pomeriggio, avendo desiderio di [...] con la sua sposa, Giovanna Poro[pat, a] passeggiare, pregò il fratello di le[i, Gio]vanni, di rimanere nel suo nego[zio. Il] Comar, ritornato verso le 8, trovò [il ne]gozio chiuso. Contrariato, se la pr[ese col] futuro cognato e lo sgridò perchè [la bot]tega doveva rimanere aperta fin[o alle] 10. Il padre del Giovanni Porop[at, di] anni 42, abitante in via Giuseppe [...] 1, prese le difese del figlio e disse [al fu]turo genero che agiva da mascalz[one. Il] Comar allora perdette il lume del[la ra]gione, e preso un grosso pezzo di [legno] colpì più volte il Poropat padre a[lla te]sta, stendendolo a terra gravemen[te fe]rito. Il Poropat fu accompagnat[o alla] Guardia medica, ove gli riscont[rarono] tre gravi ferite lacero-contuse al [...]tale sinistro, percui il Poropat fu [accom]pagnato all'Ospitale, ove fu accolt[o nella] decima divisione. Il Comar fu ar[restato] poco dopo compiuto il ferimento. [...] sunto a protocollo in via Tigor e p[oi] tenuto in arresto a disposizione d[el Tri]bunale.

Bagno evitato e braccio slogato. [Ieri] mattina alle 8.30, il bracciante al[l'Arse]nale del Lloyd Matteo Mesghez, [di ...] anni, abitante in via Concordia [...] trovava nel «dock», in piedi su [una] zattera, intento a lavare la caren[a del] piroscafo «Urano» Ma ad un tratt[o per]dette l'equilibrio e stava per cade[re nel]l'acqua dal «dock», quando gli riu[scì di] aggrapparsi ad un grande cav[o]. Così facendo il Mesghez riuscì ad [evita]re un bagno freddo, ma riportò lo [sloga]mento del braccio. Soccorso dai p[resen]ti, fu accompagnato nell'infermer[ia, o]ve gli fu fatta una fasciatura e qu[indi in] vettura fu accompagnato all'Ospe[dale].

La mano altrui. Ricorsero alla [Guar]dia medica: Anna Fattur, di 75 an[ni, a]bitante in via Stadion 19, perchè [aven]do trovato diverbio con altra donn[a, fu] stata colpita con un pezzo di leg[no in] modo da riportare una contusione [alla] regione orbitale sinistra.

Maria Gelsomini, di 9 anni, ab[itante] in via S. Francesco d'Assisi 14, p[erchè] fu colpita da un sasso scagliatole [da un] ragazzo, riportando una ferita l[acero-]contusa alla testa.

Francesco Zorzut, di 28 anni, [brac]ciante, abitante in androna dei [...] perchè in rissa riportò tre ferite l[acero-]contuse al parietale sinistro.

Ieri ricorsero alla Stazione cent[rale di] soccorso certa Maria Lanzetta, di [...] ni, abitante in via dei Carradori [e la] sua figlia Ortensia, di 21 anni, ab[itante] in via Commerciale 13, perchè tutt[e due] erano state bastonate da un'altra [donna] con la quale avevano trovato diver[bio].

Cronaca triste. Iersera Giovanna [...] recava a trovare il proprio frate[llo in] via Ruggero Manna. Ivi la povere[tta fu] colta da un accesso di mania di p[erse]cuzione e si diede a commettere st[ranez]ze. I famigliari dovettero telefonar[e all']infermeria del signor Treves, il qua[le ac]corse con due infermieri e con un[a vet]tura trasportò la M. all'Ospedale.

Caduto in mare. Ieri mattina il [mari]naio Domenico Louchiar, di 27 [anni,] mentre lavorava a bordo del pir[oscafo] «Rubigna», che è ormeggiato a S[. An]drea, cadde in mare. Si salvò da sè [e] ritornando a bordo, causa il bagno [invo]lontario, fu preso da forte febbre. [Per cui] il capitano lo fece subito accomp[agnare] all'Ospitale, ove fu accolto.

Sasso feritore. Il muratore Carlo F[...] di 42 anni, abitante in via di Re[...] fu colpito al capo con un sasso da a[lcuni] sconosciuti, in modo da riportare [una] ferita.

Ricorse all'«Igea».

Alcoolismo All'«Igea» ottenne [ieri le] prime cure la giornaliera Augusta [...]ghel, di 60 anni, per frenosi alco[olica]. Poi la si fece trasportare all'Ospeda[le].

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero [alla] Guardia medica:

Cesare Boliosi, di 27 anni, carre[ttiere,] abitante in via Fabio Severo 312, per [una] ferita lacero-contusa al pollice sini[stro;] Teresa Nagolini, di 55 anni, abitan[te in] via Media 17, per una contusione all[a re]gione sacrale; Olga Taucer, di 18 a[nni,] sarta, abitante in via Montorsino 10, [per] una ferita di taglio all'indice sini[stro;] Umberto Tomat, di 24 anni, abitan[te in] via del Monte 15, per una contusione [al] piede destro; Luigi Cadenazzo, di 18 [an]ni, abitante in via del Ronco 13, per [una] ferita lacero-contusa al malleolo sini[stro].

Una trave caduta addosso al mari[naio] Giuseppe Nemarich, di 18 anni, gli [ca]gionò alcune contusioni alla mano [sini]stra. Ricorse all'«Igea».

Cadute Giuseppe Vattovez, di 22 a[nni,] bracciante, abitante in via Media 12, [cadde] mentre lavorava al Punto franco [...] giù da una banchina in modo da ri[por]tare una ferita al piede sinistro. A[vute] le prime cure dal dottore della Gua[rdia] medica, fu poi accompagnato all'O[spe]dale ove lo si accolse nella decima [di]visione.

Il giovinetto Giovanni Milcovich, di [...] anni, fu pure accolto ieri mattina all'[O]spedale perchè cadendo si era frattu[rato] l'omero destro.

Ieri nel pomeriggio fu portato a[lla] Guardia medica il bambino di 2 anni

...ezzo Vladimiro Copac, abitante in via ...i Gelsi 6, il quale cadendo s'era dis...rto il piede destro.

Anche la bimba di un anno Fanny ...enzini, abitante in Gretta 350, caden... dalle braccia di chi la teneva si distor... il braccino destro.

Furono portati alla Stazione centrale ...soccorso.

Cesira Bachetti, di 27 anni, abitante ...androna della Scala 2, cadendo, si di...orse il piede destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri tempera...ra ore 7 ant. 4.5, ore 2 pom. 8.5 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 770.—.

Ogni giorno una. Alla trattoria.

Fra il cuoco e il padrone.

— Vi è molta gente oggi; temo che ...anchi la minestra.

— Fa una bella cosa, getta qualche ...apello nel brodo, così quelli che li tro...ranno lascieranno la minestra, che ...trà essere servita ad altri.

Asterischi di Cronaca

Le ghirlande d'alloro che verdeggiano in...rno al monumento di Giuseppe Verdi, fin...chè durano fresche e le giornate continua...o calme e primaverili, sono un bell'orna...ento all'imagine del grande. Ma guai se ...mperversi la bora, come imperversò per ...cune ore l'altro giorno: le ghirlande so...o prese da una volontaria irrequietudine ...si vedono staccarsi e danzare nel vortice ...vento che mulina perpetuo nel vano di ...azza San Giovanni. L'altro giorno i pie...si passanti dovettero raccoglierle e ripor...le a piè della statua. In previsione che ...bora si rinnovi, converrebbe assicurar ...eglio le ghirlande di Verdi.

★

Un nuovo studio della signorina Nidia ...onza si trova in questi giorni da Schol...an: studio, questa volta, non più di frut... o di legumi, ma di selvaggina. Il vigore ...ella sua tavolozza si accomodava meglio ...i riflessi caldi delle frutta tondeggianti, ...i pallori del verde nelle ortaglie, che non ...batuffolo opaco e bruno del povero le...rotto ucciso che mostra la gran chiazza ...ianca del suo ventre, sul tavolo da cuci...a, in una difficile luce, in una più diffi...le sobrietà di toni, sotto una muraglia ...a il biancastro e il nerastro, ombrosa ed ...ffumicata. Il quadretto, nella sua severità, ...forse meno vivo di altri che lo precedet...ero, e tuttavia, come esperimento di appli...azione di una tecnica larga e sintetica a ...uesti soggetti, ha certo un grande valore ...ello sviluppo della pittrice. Le sue frutta ...rano più seducenti; il quadro di selvag...ina è un problema pittorico più arduo, co...raggiosamente affrontato.

✶

Un'eco nuziale da Vienna: la gentile si...nora Emilia de Dagnen-Fichtenhain, che ...per molti anni fu segretaria e compagna ...di studi al chiarissimo prof. dottor Filippo ...Zamboni, si è ora sposata all'illustre scrit...tore e poeta.

Teatri e Concerti

„LA WALLY" di Alfredo Catalani
AL TEATRO VERDI

Portare sugli scudi la anemica produ...zione moderna musicale italiana, inneg...giando ai successi delle «Tosche» delle «Iris», delle «Adriane», e lasciar dormire nel dimenticatoio la «Wally» di Catalani era una colpa. E ben lo comprese la no...bile anima di Arturo Toscanini che volle ...tratto dall'immeritato oblio il geniale la...voro del rimpianto maestro lucchese, per ...portarlo al giudizio di un pubblico più ...evoluto di quello di quattordici anni fa, e quindi meglio in grado di apprezzare la delicata musa di questo artista: un vero artista, severo e aristocratico, che dettava la sua musica come la sua anima la sen...tiva, senza lenocini, con la più assoluta, la più completa sincerità d'intendimenti.

L'arte di Alfredo Catalani non è arte bot...tegaia; non è di quelle che, mentre s'in...chinano ossequienti alle imposizioni editoriali, strisciano e fanno moine e sol...letichi al publico per accaparrarsi con fa...cili e vieti mezzi il suo favore. Catalani scrisse senza preoccuparsi minimamente se la sua musica sarebbe riuscita più o meno lusinghiera all'uditorio e senza ri...correre ad espedienti di facile impressio...ne. Sincerità dunque assoluta nelle sue manifestazioni d'arte; le quali, appunto perchè immacolate sgorgarono da un cuore sensibilissimo, riescono l'espressio...ne più pura di un temperamento acuto e delicato fino alla raffinatezza. C'è chi trova nella «Wally» troppa insistente u...niformità di tinte, una troppo costante ombra di tristezza, una certa deficenza di scatto drammatico. E sia. Ma come si fa a pretendere che la lira esprima vibrante la gioia se il core del bardo è addolorato? Le amarezze continue, il grave male di cui era minata la breve esistenza di Al...fredo Catalani, trovano è vero, nella sua musica - e questa «Wally» si può dire l'o...pera scritta alla vigilia dell'agonia - la loro espressione dominatrice; epperò il suo canto è spesso come velato da un'om...bra di tristezza. Ma quanta genialità d'ispirazione; quanta elegante finezza nell'istrumentale condotto con mano ve...ramente maestra; quanta profondità d'espressione in questi quattro atti della «Wally!» Nessuna sproporzione fra mu...sica e dramma; nessuna transizione con l'idealità. Ogni cosa afferma nella «Wal...ly» un'opera d'arte nobile ed aristocra...tica. E avrebbe dovuto tale forma d'arte esser guida ai contemporanei maestri ita...liani, affannosi ricercatori dei brani a grandi tinte che con l'impeto brutale del...la frasaccia violenta e volgare, tentano di suscitare l'urlo della folla.

★

L'opera non ha preludio. Poche battu...te, e la tela si alza sopra un allegro movi...mento d'orchestra che descrive l'andare e venire giulivo dei contadini radunati sul piazzale per assistere al tiro a segno. Il movimento s'arresta, per lasciar cam...po a «Walter» di cantare la leggenda del...l'«Edelweis»: canzone di difficile esecu...zione ma che, anche per la soverchia lun...ghezza, poco interessa; se mai, anzi, si palesa alquanto ricercata. S'ode da lungi l'echeggiare dei corni misto a voci ma...schili: sono i cacciatori che ritornano guidati da «Haggenbach», l'eroe della giornata, il quale in un breve racconto musicalmente non molto elevato, ma non del tutto privo di efficacia, descrive la lot...ta sostenuta con l'orso che giace morto ai suoi piedi. Entra «Wally». Da questo mo...mento la musica va assumendo una fiso...nomia propria, interessantissima.

La contesa fra «Stromminger» e «Hag...genbach»; la breve scena concitata fra «Wally» e suo padre; la ispirata dichia...razione di «Gellner», ed infine tutta la patetica scena dell'addio alla casa pater...na, sono pagine così sentite, così vibran...ti d'espressione, da lasciare come un'eco di profonda soavità. La patetica frase del soprano: «Io vo' partir col sole che tra...monta», cui risponde la sommessa pre...ghiera delle donne, infondono alla situa...zione un senso di tristezza, sul quale ca...la lentamente il velario. Un finale d'atto insomma plasmato con sì grande arte e con sì pura schiettezza d'intendimenti che solo basterebbe a dar la misura del valore del Catalani.

Dalla tristezza con cui si chiude l'atto primo, passiamo alla nota gioiosa di una «kermesse» con cui si inizia l'atto secon...do. Certo, che su queste pagine d'alle...grezza, brilla una lacrima: non è gioia scintillante, spensierata, comunicativa: è una gioia contenuta e tranquilla soffusa di un velo d'amarezza. Elegante e fine...mente elaborato, se non genialmente ispi...rato nello spunto, ci parve il quartetto che è proposto dalle parole del mezzo sopra...no «Con l'amore tu non dei scherzar...» Alquanto gonfio - sebbene d'effetto - il brano «Finor non m'han baciata...» e non molto efficace il dialogo fra «Gellner» e «Wally». Sentita invece assai è la dichia...razione di «Haggenbach», dove tra le frasi semplici, ma appassionate del tenore, sal...tella l'elegante movimento del valzer del bacio. Sulle parole di «Wally» «lo voglio morto» s'inizia, cercando forza, trovando invece magniloquenza, la perorazione or...chestrale con cui si chiude l'atto.

L'atto terzo s'eleva di gran lunga sugli altri per la fusione perfetta fra la musica e l'azione del dramma, epperò l'effetto ne è pronto ed immediato.

L'atto s'inizia con un magnifico prelu...dio che descrive il calar della sera. «Wal...ly», pentita amaramente, si strugge d'in...quietudine angosciosa. In quella - im...pressionante e ben immaginato contra...sto di sentimenti - compare il pedone, che, avvinazzato, ripete la sua canzone bacchica.

L'orchestra ha fremiti e singulti che fanno presagire il dramma, e l'uditore con l'animo sospeso, assorbe tutto il do...lore che «Wally» canta in una fluente onda melodica. Uno schianto violento in orchestra, cui segue immediato un se...polcrale silenzio: «Gellner» ha spinto il rivale nell'abisso. Alle poche misure di angoscioso silenzio fa seguito un affan...noso movimento d'orchestra che con concitata progressione descrive l'accor...rere dei contadini al grido d'aiuto di «Wally». E qui la mano sicura dell'ope...rista si rivela in tutta la sua potenza; il dialogato dei cori in attesa del salvatag...gio, la rievocazione del tema finale del primo atto con la solenne preghiera, sono pagine di grande, d'indiscutibile valore.

Il quarto atto è breve. Il bellissimo pre...ludio che descrive la desolazione dei ghiacciai, i tetri accordi insistenti degli ottoni, lasciano presentire la catastrofe. Intima, riboccante di amarezza, è l'aria di «Wally», e di valore non inferiore a questa, il successivo duetto fra tenore e soprano, in cui erompono frasi liriche calde d'amore. La catastrofe avviene im...provvisa. Una breve, ma sentita perora...zione orchestrale chiude l'opera.

★

L'esecuzione complessiva è stata - sal...vo qualche lieve menda - degna del la...voro. Su tutti eccelse la signora Darclée, che fu una protagonista veramente elet...ta, così per canto come per azione sce...nica. Durante tutto lo svolgimento dello spettacolo l'insigne artista ebbe manife...stazioni di gradimento generali e spon...tanee. Applaudita vivamente alla sua a...ria nel primo atto, e in quella del terzo, la forte protagonista dovette comparire ripetutamente alla ribalta alla fine di cia...scun atto.

Con lei, divise gli onori della serata il tenore Giraud, che, sebbene sacrifica...to in una parte di scarse risorse, seppe plasmare con notevole efficacia il perso...naggio di Haggenbach, e riuscì con la ampiezza del fraseggio e col calore della espressione a scuotere l'uditorio si da farlo scattare in un «bravo» alle frasi del duetto d'amore dell'ultima scena.

Un buon Gellner apparve l'Ardito che disse con bella potenza vocale la dichiara...zione del primo atto e fu applaudito. Be...ne la signora Ceresoli nella parte di «A...fra» e il Paterna (Pedone). Non possiamo dire altrettanto della Canuti quale «Wal...ter»: la sua esile vocina parve inferiore all'importanza della parte; certo la leg...genda dell'«edelweiss» non potè avere il voluto rilievo. Troppo confusa la dizione del basso Spoto, sebbene sorretta da un discreto volume di voce.

L'orchestra, diretta dal maestro Sera...fin, suonò con perfetta fusione, con co...lorito e passione, meritandosi applausi calorosi ed insistenti dopo la finissima esecuzione dei due preludi.

Per la cronaca noteremo tre chiamate agli esecutori ed al maestro alla fine del...l'atto primo, tre dopo il secondo e il ter...zo, e tre alla fine dello spettacolo. Com...plessivamente un successo serio e con...vinto, indice non dubbio della pron...ta intelligenza del pubblico, che, senza esitanze, apprezzò in tutto il suo valore l'ispirata musica del Catalani.

Questa sera seconda rappresentazione.

Filodrammatico. Iersera alla nuova re...plica di «In bocca al lupo» ci furono i so...liti applausi diretti da un pubblico nume...rosissimo ai bravissimi esecutori fra i quali si distinse il Guasti per la sua bella ed elegante comicità.

Questa sera una novità attesa con molto interesse: «Florette e Patapon», «pochade» che in veste italiana si pre...senta ai pubblici per la prima volta, sicchè Trieste, dunque, ne ha la primizia. A Parigi essa ebbe un successo magni...fico di ilarità e un numero infinito di re...pliche.

Fenice. Il vecchio dramma: «I due sergenti», di D'Aubigny, datosi ieri nel pomeriggio, destò vivo interesse. La re...citazione fu calda ed efficace. Si distin...sero il Maione Diaz nella parte di «Gu...glielmo», il Ruta, la Fortuzzi-Podda e la D'Antonio.

COMUNICATI *)

BANCO OPERAIO DI MUTUI PRESTITI
Consorzio econ. reg. a garanzia limitata

La sottofirmata Direzione, in confor...mità all'art. 43 dello Statuto consorziale, invita i consortisti al

CONGRESSO GENERALE ORDINARIO

che verrà tenuto **Domenica 11 febbraio** alle ore **10 ant. nella Sala Maggiore del...l'Edificio di Borsa** per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione virtuale sulla gestione 1905 e presentazione del rispettivo bilancio.
2. Presentazione del rapporto dei revisori.
3. Presentazione del rapporto del revisore delegato dall'i. r. Tribunale commerciale e marittimo.
4. Proposte di modificazione dello statuto consorziale.
5. Eventuali proposte.
6. Elezione: del presidente, 4 direttori ef...fettivi), 6 direttori sostituti, 5 revisori.*

Trieste, 2 Febbraio 1906.

Per la Direzione:
Il Presidente: **Giuseppe Metlicovitz.**

NB. Hanno diritto d'intervenire al Con...gresso i consortisti ed i disdettanti del 1905 muniti dello scontrino di legittimazione che verrà loro estradato, negli otto giorni precedenti, dall'ufficio del Banco ed alla porta della sala, il giorno del Congresso.

L'urna per la deposizione delle schede sarà esposta nella sala dalle ore 9 ant. sino all'esaurimento del 5.o punto dell'ordine del giorno. La sorveglianza per la regolarità della votazione è affidata alla Commissione elettorale.

I consortisti potranno ritirare all'ufficio del Banco copia del bilancio, le schede di elezione e le proposte di modificazione del...lo Statuto.

*) A tenore dell'articolo 31 dello Statuto cessano dalla carica i signori: *Giuseppe Metlicovitz*, Presidente: *Giovanni Maria Doff-Sotta, Riccardo Leipziger, Augusto Petracco, Guglielmo Weil*, Direttori che so...no rieleggibili.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di se...gretario comunale con l'annuo emolu...mento di cor. 1800 più tre quinquenni di cor. 200 l'uno.

Le istanze, corredate dai documenti comprovanti la sudditanza austriaca, la illibata condotta politico-morale, la sana costituzione fisica, l'età non inferiore ai 24 e non superiore ai 40 anni, la piena conoscenza della lingua italiana e possi...bilmente della tedesca, gli studi percorsi, nonchè anteriori occupazioni, saranno da prodursi al sottoscritto entro il mese di febbraio a. c.

Maggiori schiarimenti si possono rice...vere presso questa cancelleria muni...cipale.

DAL MUNICIPIO DI GRADISCA

lì 30 gennaio 1906.

Il podestà: **Beltramini.**

MATTONI'S GIESSHÜBLER — Impressione a fuoco sul turacciolo come marca di garanzia contro le falsificazioni. Fonte acidula MATTONI Giesshübler

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. EDVINO BIASIOLI
PER LE MALATTIE
della pelle, veneree e del sistema uro-genitale
dalle 12-1 e dalle 4-5
Feste intermedie 12-1.
Via S. Spiridione 7, II piano

IL MEDICO SPECIALISTA
per malattie interne e dei nervi
Dott. ANT. BARCANOVICH
riceve dalle 10½-12½ e dalle 4-5 pom. all'**Hôtel Delorme** a tutto febbraio a. c., e dal 1. Marzo in poi nella propria abitazione in **via della Sanità N. 2.**

DISTURBI DELLO STOMACO
e dell'APPARATO DIGERENTE.
Elegante opuscolo, con Tavola anatomica mobile a colori, e Tavola sulla digeribilità degli alimenti. Chiedetelo alla "TOT" COMPANY

Restaurant Italiano - Vienna
I. B. Annagasse 14, vicino al teatro dell'Opera
CUCINA E VINI NAZIONALI

Trattoria „Alla Luna"
(V. CALDARA)
Piazza Carlo Goldoni N. 11.
Ogni sera CONCERTO
Ingresso libero,
VINI SCELTI E GENUINI.
Pranzo cent. 44, carne umido 32, arrosto 52.

VENEZIA
Moderne Hôtel Manin
Riaperto il 1. Gennaio 1906
dalla nuova Società A. Zaccheo & C.
Situato in posizione centralissima (S. Marco, Bacino Orseolo). Offre il comfort richiesto dalle esigenze moderne, praticando prezzi convenienti. 120 camere, ascensore, luce elettrica, bagni, caloriferi a termosifone, omnibus alla Stazione. Condizioni speciali per famiglie e per lunghi soggiorni.
Annesso all'albergo il
Grande Ristorante e Birraria „Manin"
Telefono N. 953. Birra di P.Isenetz (Alt Pilsen)

CINEOGRAFO AMERICANO
Piazza della Borsa N. 15
Giorni feriali dalle 5 alle 9 — Domeniche e feste dalle 3 alle 10
Rappresentazioni ogni mezz'ora
Gallina e bambini (umoristico) | Le piramidi in Egitto (splendida proiezione colorata)
UN DRAMMA NELL'ARIA
Scena emozionante
I FORZATI (Un dramma nell'ergastolo)
Descrizione dei quadri: L'ufficio. L'incatenazione. I lavori forzati. Il castigo. La rivolta. La prigione. L'evasione. L'arresto. La fucilazione. L'immersione.
Un viaggiatore sfacciato
Umoristico
La Direzione si riserva in casi di guasti di cambiare qualche proiezione.
Prezzi d'ingresso:
Primi posti cent. 50 - Secondi posti cent. 30 - Ragazzi (accompagnati) cent. 20
Ogni sabato nuovo programma.

PROMESSE BODEN CREDIT
a Cor. 5.50.
Estrazione 15 Febbraio. Vincita principale Cor. 90.000. In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

LA BANCA E CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE
4½% riceve depositi di denaro in Conto Corrente o Banco Giro, verso
LIBRETTI PAGANDO IL 4½% D'INTERESSE

Vestiti
DA UOMO E RAGAZZI
qualità e prezzi di assoluta convenienza
ALL'UNIVERSO
Piazza Carlo Goldoni 1

GARANTITI GENUINI
Vini nero Opollo bianco
proprio raccolto di Sepurine, Dalmazia
PIETRO MISURAC & C., Via Farneto 3
Prezzi correnti gratis.
Servizio a domicilio.

Prima Fabbrica aust.-ung.
MACCHINE DA LAVANDERIA
L. Strakosch e I. Boner, succ. I. H. Boner - Vienna XX-I Brigittaplatz 1
La più antica e grande fabbrica del genere della Monarchia.
Impianti completi tanto a mano che a vapore per Stabilimenti industriali di lavatura, Case di cura, Sanatori, Ospitali, Hôtels, Conventi, Caserme e Bastimenti.
Fabbricati riconosciuti perfetti eseguiti nella propria fabbrica. - Ottime referenze.
Rappresentanza per TRIESTE e LITORALE: Ufficio Tecnico GIUSEPPE MONTALBETTI
Via Sanità 10 TRIESTE Telefono 1396

L'igiene è la prima cosa specialmente nei pasti. Quindi tutti facciano acquisto dell'eccellente
OLIO mangiabile a soldi 28 il litro
soltanto nel nuovo Negozio
A. Berini & A. Stringari
Via di Torre bianca 45.
Olio di qualità superiori a prezzi senza concorrenza

FABBRICA MOBILI IGNAZIO KRON
TRIESTE - VIA CASSA DI RISPARMIO 5
CATALOGHI GRATIS

SPECIALE LAVORAZIONE
TORTELLINI
il non plus ultra della minestra, nonchè
Pasta garantita all'uovo
fresca e secca, fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario N. 17
ex direttore della premiata Fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

Giovanni Branz, Trento (Trentino)
Via del Suffragio N. 45
NUOVA FABBRICA
Armonium ed Armoniche
di qualunque genere, con meccanica moderna, eleganti e forti
Ricco catalogo illustrato pel 1906 si spedisce gratis e franco.
Oltre ai prezzi limitati si concede lo sconto dal 10 al 40%.
Non si accettano pagamenti a rate.
RIPARAZIONI A PREZZI MITISSIMI

La Nevrastenia
(*malattia nervosa*) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che dànno forza, energia, gaiezza. Flac. L. 2.50, per posta si spediscono dovunque per L. 2.85.
Vendonsi dal Prem. Laboratorio PACELLI, LIVORNO ed in tutte le Farmacie di Trieste

SPECIALITÀ
ARTICOLI DI GOMMA
igienici
SOLTANTO DI PRIMISSIMA QUALITÀ
La dozzina Cor. 3, 4, 6, 8, 10 fino a 16. Spedizione ovunque. Campioni 1 dozz. Cor. 3, 2 dozz. Cor. 5, franco se l'importo viene mandato anticipatamente.
Trieste, Corso 4 M. Gál Filiale Gorizia

Ernesto Rocco
Via S. Nicolò N. 11 - Telef. 1323
AUTORIZZATO per: IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, IMPIANTI DI GAS, IMPIANTI D'ACQUA, IMPIANTI DI SONERIE ELETTRICHE.
Riparazioni di spine, Sturatura di condutture
Riduzioni di lampade da petrolio a gas, da gas a luce elettrica e da petrolio a spirito.
DEPOSITO BAGNI, STUFE E CLOSETS - SPECIALITÀ RETINE DI SETA

GLOBIN

è il migliore e più fino
LUCIDO DA SCARPE
RAPPRESENTANTE:
ALBERTO TEDESCHI, Trieste, Corso 4, III p.

GRANDI MAGAZZINI DI MOBILIO FRANCESCO ZANETTI TRIESTE
CATALOGHI GRATIS

La Filiale della Banca Union in Trieste
RICEVE DEPOSITI DI DENARO VERSO LIBRETTI
interesse annuo 3¾%
rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Al 30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno gli interessi maturati vengono aggiunti al capitale e resi fruttiferi
Il depositante **può disporre:**
sino a Corone 5000 senza alcun preavviso
" " 10000 verso 5 giorni di preavviso
" " 20000 " 8 " " "
ed oltre a questa somma verso 15 giorni di preavviso.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE. — Efficacissimo rimedio contro — TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI e GOTTA
IL LIQUORE GODINA preparato a Trieste dai farmacisti Raffaele Godina, Farmacia «Alla Madonna della Salute» in S. Giacomo; Giuseppe Godina, Farmacia «All'Igea», Via del Farneto 4
Prezzo di una boccetta Cor. 1.40. Da Trieste si spediscono non meno di 4 boccette verso rivalsa o invio anticipato di Cor. 7.—, franco nolo e imballaggio.

Alla sera folla enorme all'«Amleto», che ebbe da Gustavo Salvini un'esecuzione superba, che gli valse applausi e numerose chiamate; la Fortuzzi-Podda e gli altri lo coadiuvarono efficacemente.

Stasera la «Bisbettica domata», in 4 atti di Shakespeare.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. Ore 8. Pari 22. *La Wally*, in 4 atti, di A. Catalani.

FENICE. Compagnia drammatica di Gustavo Salvini. Ore 8. *La bisbetica domata*, in 4 atti, di Shakespeare.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i. Ore 8.15. Pari. *Florette e Patapon*, in 3 atti, di Hennequin e Weber.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bucovina» da Costantinopoli e scali; «Bosnia» da Metcovich e scali; i pir. a.-u. «Alberta» da Galveston e Venezia; «Duna» da Catania; «Vila» da Cattaro con 25 passeggeri, e il pir. inglese «Bulgarian» da Liverpool e Ancona.

2 Febbraio.

Da MUGGIA.

— Consiglio comunale.

Sotto la presidenza del podestà, la Rappresentanza comunale tenne iersera seduta. Fu accordato al signor Sandrini il permesso di costruire un bagno di spiaggia in un tratto della riva di S. Rocco, verso un contributo annuo al Comune. Fu presa a gradita notizia la relazione tecnica dell'ufficio dello Stato di Villaco, per la sistemazione del torrente Fugnano, dalla quale risulta che la spesa ascenderà a 60 mila corone. Su proposta del dott. Carabaich si deliberò di pregare la Giunta provinciale a sollecitare dal Governo le ulteriori pratiche necessarie per l'eseguimento del lavoro nel più breve tempo possibile, riuscendo il Fugnano, nello stato attuale, perniciosissimo all'igiene pubblica. Il Comune contribuirà volentieri alla spesa con un equo importo. Si passò allo studio la proposta di iniziare le pratiche per un progetto d'una strada comunale sui monti chiesta da quei villici. Si stabilì di tenere apposita seduta per trattare sulle condizioni che la Giunta provinciale impone, per accordare il prestito comunale di 80 mila corone per la costruzione di case operaie.

Da PISINO.

— Il ballo della Società di m. s.

Domenica 4 corr. nella sala Depiera si darà una festa di ballo a favore della Società di mutuo soccorso, il cui netto ricavo andrà a vantaggio del fondo di beneficenza.

— Ballo pro «Lega Nazionale».

La Direzione del gruppo locale della Lega Nazionale interpretando il desiderio della grande maggioranza della popolazione darà la festa annuale del ballo non già nel carnevale presente ma dopo la Pasqua o nella prima domenica di maggio.

Da LUSSINPICCOLO.

— Consorzio agrario.

Il Ministero d'agricoltura ha accordato alla presidenza del locale Consorzio agrario distrettuale una sovvenzione di 500 cor. per il parziale coprimento delle spese di manutenzione degli impianti consorziali di viti.

— La Luogotenenza di Trieste ha confermato l'elezione del prof. Giuseppe Brida a presidente e dell'armatore Romano Gerolimich a vicepresidente del Consorzio agrario.

— Per una questione di diritto.

La podestaria di Lussinpiccolo, sugli attestati di povertà, rilasciati dall'Ufficio parrocchiale, applica, come protesta contro la illegale nomina del parroco, un'annotazione, la quale dice esplicitamente che il parroco Bonifacic non viene dal Comune riconosciuto nominato legalmente. Ma qualche tempo fa il Capitanato distrettuale ordinò con un decreto al Municipio a smetterla. Il consiglio del Governo fu portato dalla deputazione in seno alla Rappresentanza comunale, la quale nell'ultima seduta deliberò con unanime voto di continuare l'applicazione dell'annotazione e si dichiarò essa sola interprete dei voleri della popolazione e padrona perciò di manifestare come che sia il risentimento della città intiera per l'infrazione di uno de' suoi più antichi diritti, quello cioè di eleggersi da sola il proprio parroco. Oggi il Capitanato ordina ancora con un nuovo decreto di levare l'annotazione degli attestati di povertà e pone il veto alla contraria deliberazione della Rappresentanza comunale. Il Comune farà uso di tutti i mezzi legali per difendere il proprio diritto.

Da POLA.

— La scuola della Lega a Bagnole.

Oggi fu a Pola l'ispettore scolastico della Lega Nazionale, sig. Alessandro Tamaro, che visitò la scuola della Lega di Bagnole. Era accompagnato dal presidente del gruppo locale dott. Bossi. Fu trattata la questione di costruire apposito edificio per la scuola, in relazione alle pratiche iniziate da un comitato costituito fra alcuni volenterosi cittadini di Pola. La cosa è incominciata molte bene.

— Nella Giunta amministrativa comunale.

Nella Giunta amministrativa comunale vennero nominate le seguenti commissioni: politico-legale: dott. Bregato Giuseppe presidente, dott. Glezer Felice, dott. Rismondo Luigi; edile: Reeh Vittorio presidente, Dejak Luigi, Zhernotta Edoardo; incendi: Wilhelmi Alessandro presidente, dott. Bregato Giuseppe, Zhernotta Edoardo; finanza: Dejak Luigi presidente, Dalla Rosa Luigi, Privileggio Pietro, Reeh Vittorio, Rismondo dott. Luigi; polizia locale ed annona: Wilhelmi Alessandro presidente, Lirussi Giovanni, Privileggio Pietro; Pia casa di ricovero: Rismondo dott. Luigi presidente; Dejak Luigi, Lirussi Giovanni.

— Bambino fra le fiamme.

Oggi fu portato all'ospedale provinciale il bambino di undici mesi Giuseppe Ulianich, di Biaggio, con gravi ustioni. Era caduto nel fuoco in un istante in cui la madre, intenta a fare il pane, non lo teneva d'occhio.

Cambio di consonante.

Povero ciuco, paziente e...
Nessun ti salva da la frusta e il...

Spiegazione del giuoco precedente:
RE. TORI. RETORI.

BORSE E MERCATI

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 99.25, Rendita ital. 4% 105.05, Rendita Spagnuola esterna 92.92, Azioni Banca ottomana 624.—.

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. 715.— Lombarde 135.—, Rendita Turca unif. 93.77, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 100.20, Rend. ungh. in oro 4% 96.25, Länderbank 486.—, Lotti Turchi 146.50, Banca di Parigi 1465, Azioni Meridionali ital. 741.—, Rio Tinto 1675.

Caffè. *Amburgo.* 2. Chiusa). Santos good average per marzo 39.25, per maggio 39.50, per settembre 40.50, per dicembre 41.—.

Amburgo 2. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—48. staz.o

Havre 2. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.50, per marzo 48.75.

Nuova York 2. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 2. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 18. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 5 85/100, Febbraio-Marzo 5 85/100, Marzo-Aprile 5 90/100, Aprile-Maggio 5 93/100, Maggio-Giugno, 5 96/100, Giugno-Luglio 5 98/100, Luglio-Agosto 6 00/100, Agosto-Settembre 5 93/100, Settembre-Ottobre 5 74/100, Ottobre-Novembre 5 67/100.

Metalli. *Londra* 2. Stagno Straits: Apert. 167—, Chiusa 166 1/4, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 78 1/4, per 3 mesi 77—.

Petrolio. *Anversa* 2. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 58.75, per marzo 59.25, marzo-aprile 59.50, maggio-agosto 60.—. fiacco

Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 15.70, per marzo 16.—, per marzo-giugno 16.—, per maggio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 24.30, per marzo 24.15, marzo-giugno 24.20, maggio-agosto 24.15. calmo

Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.50, per marzo 30.80, marzo-giugno 31.15, maggio-agosto 31.40. calma

Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 40.75, per marzo 41.—, maggio-agosto 40.75, settembre-dicembre 37.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 2. Greggio 88° uso nuovo 19.75-20.25 calmo, bianco per mese corr. 23 3/4, per marzo 24— fiacco, per maggio-agosto 24 5/8, per ottobre-gennaio 25 3/8, Raffinato 55.50 a 56.—.

Amburgo 2. (Chiusa). Per febbraio 16.05, per marzo 16.15, aprile 16.30, maggio 16.50, giugno 16.60, luglio 16.75. fiacco

Londra 2. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 7 16/16. fiacco

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI ragazze per fabbrica paste. San Giovanni, ex caserma Landwehr. 7444

CERCASI prontamente giovane corrispondente tedesco-italiano. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Offerte «M. 1000» Piccolo. 4608

CERCASI praticante, con paga. Offrirsi ditta Luigi Peritz. 4598

CERCASI ragazzo, con paga. Negozio manifatture piazza Nuova, Giusto Stransiak. 5663

CERCASI donna pulizia scale, 7.30-12, 16 corone. Indirizzo Piccolo. 4715

CERCANSI un lavorante da fuoco, due apprendisti fabbri, mezzo lavorante bandaio. Indirizzo Piccolo. 4682

CERCASI prontamente ragazzetta prestaservizi. Giuseppe Gatteri 32, mezzanino, destra. 4695

CERCASI ragazzetta per custodire bambino. Via Istituto 40, terzo. 7478

CERCASI scritturale tedesco, che sappia l'italiano ed abbia studi commerciali. Inutile offrirsi senza tali requisiti. Offerte sub «Scritturale tedesco» al Piccolo. 7479

CERCASI servetta, possibilmente friulana. Tiziano 4, primo, porta 9. 4691

CERCASI domestica per tutti lavori. Via Giuseppe Gatteri 9, quarto, porta 10. 4677

CERCANSI macchiniste ed apparecchiatrici calzolaie. Via Torrente 28, magazzino. 7476

CERCASI cuoca a conto proprio, con utensili per trattoria «Alla Grotta», via Tivarnella. Presentarsi dalle 9 alle 12. 5659

CERCASI domestica tedesca, 20 cor. mensili, con buoni attestati. Anche mandata da qualunque agenzia di servitù, pago la provvigione. Indirizzo al Piccolo. 5672

CERCASI ragazza seria, con cauzione, per appalto. Via Riborgo 20. 5671

CERCO signorina per magazzino, conoscenza conteggi, paga corone trenta, altra signorina, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, tenitrice libri, buona paga, prontamente. Indirizzo Piccolo. 4686

SIGNORINA abile corrispondente italiano, tedesco, bella calligrafia, cercasi. Offerte «Calligrafia» Piccolo. 4571

AGENTI acquisitori per ramo incendi assume a condizioni favorevoli primaria società; coloro non del ramo vengono introdotti. Indirizzo al Piccolo. 4068

PRIMARIA ditta spedizioni cerca giovanotto apprendista per studio, di buona famiglia. Offerte sotto «G. M. 500» Piccolo. 3961

CAMERIERA cercasi per famiglia due persone. Via Fontanone 1, primo piano. 7161

CERCO prontamente donna di servizio. S. Michele 10, terzo, sinistra. 7477

CERCO cuoca trattoria, serva locale, cameriera restaurant. Stadion 3, primo piano. 4693

CERCO prontamente praticanti, con paga, conoscenza tedesco, altri principianti. - Indirizzo Piccolo. 4686

DIURNISTA per giornate e mezze giornate, cercasi da casa commerciale. «G. M. 35» Piccolo. 4706

PRESTASERVIZI cercasi, pratica lavori cameriera, due ore alla mattina. Indirizzo Piccolo. 4685

CERCO sartina a giornata. Indirizzo Piccolo. 4694

RAGAZZO per negozio da cappellaio, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4704

ORFANA onesta, capace cameriera, cuoca, sarta, buoni attestati, offresi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4711

GIOVANE cerca posto di servo d'ufficio. Offerte «Zelante» Piccolo. 4429

SIGNORA tedesca, vedova, colta, offresi come direttrice di casa, presso signore o signora sola. Offerte posta centrale sub «Vedova 54». 4372

SIGNORINA dattilografa, con conoscenza della stenografia, cerca posto quale impiegata. Offerte «Dattilografa» al Piccolo. 7456

OFFRESI quale principiante per scrittoio o magazzino, giovane venticinquenne, con perfetta conoscenza del tedesco ed italiano, stenografia tedesca e bella calligrafia. Gentili offerte «Avvogliato» Piccolo. 4687

PENSIONATO dovendosi stabilire a Spalato, cerca quale rappresentante od altro ramo commerciale in quella piazza. - Gentili offerte «Spalato» al Piccolo. 7474

ISTRUZIONE

CERCO perfetta tedesca conversazione serale due ore settimanali, cor. 20 mensili. «Offerte al Piccolo sub «Tedesca». 7463

MAESTRA pianoforte, istruisce metodo nuovissimo in tedesco o italiano. Indirizzo Piccolo. 9677

CERNE' (Cassa risparmio 2). Lingue italiana, tedesca, corrispondenza, tenitura libri. 4683

COL nuovo sistema Poehlmann, combinato col mio pratico, facilissimo metodo, apprendesi direttamente, senza cognizioni preliminari, senza grammatica in 36 lezioni perfettamente la corrispondenza commerciale tedesca, italiana, inglese, francese. Successo garantito. Cinque lezioni gratis. Libreria Stadler, Barriera vecchia 5. 7437

ALLIEVA liceale superiore prepara principianti scuola; modico prezzo. Offerte «Liceale» Piccolo. 9663

✝

GIOVANNI SCARPA

I. r. Ingegnere superiore i. p.

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere oggi nelle ore antimeridiane.

La consorte **Maria n. Radimiri**, i figli **Pietro**, **Giovanni** e **Rosa** ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 4 corr. alle 9 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 Febbraio 1906.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

✝

GIUSEPPE SABBADINI

Comandante di I cl. del Lloyd a. i. p.
Insignito della medaglia di salvataggio dell'Impero ottomano

dopo lunghe sofferenze rese questa mane la sua bell'anima a Dio, munito dei conforti religiosi.

I desolatissimi sottoscritti partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà Domenica 4 corr. alle ore 10 ant. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 10 di via Stadion.

TRIESTE, 2 Febbraio 1906.

Adele Rossi n. **Sabbadini**	**Alessandro Rossi**
Emilia Roth n. **Sabbadini**	**Giovanni Roth**
Maria Rovato n. **Sabbadini**	**Teodoro Rovato**
sorelle	cognati

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

La moglie **Giovanna** e la madre, desolate, danno ai congiunti e agli amici la partecipazione della morte del loro adorato marito e rispettivo figlio

ATTILIO TREVISANI

avvenuta alle 10 ant. del 2 febbraio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 3 corr. alle ore 3½ pom. dalla cappella del civico Ospitale direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 Febbraio 1906.

IMPRESA «PIETAS».

A tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero tributare attestazioni d'affetto alla cara memoria della sua indimenticabile

ALICE

porge, profondamente commossa, le più sentite grazie.

Famiglia MENEGON.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse, rendono infinite grazie alla spett. Direzione ed ai signori impiegati del Lloyd aust., alla on. Direzione del Teatro Comunale Giuseppe Verdi, ai signori impiegati del civ. Magistrato e a tutte quelle gentili persone che, partecipando al funerale o coll'invio di fiori o in altra varia guisa, vollero onorare la memoria del loro amato

ARTURO PIRINI

FAMIGLIE
PIRINI, PODNER e KOMARONY.

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 4509

AFFITTANZE

PER lunga affittanza cercansi magazzini grandi, centro; sensale Grusovin, banco Caffè Chiozza. 4579

CERCASI prontamente stanza ammobiliata, costo, pensione completa presso persona sola, indipendente. Condizioni: unico subinquilino, trattamento buono, famigliare. Spesa indifferente. Scrivere «Impiegato attempato» Piccolo. 7475

CERCASI prontamente magazzino vicinanze Foscolo, Manzoni, prezzo mite. Offerte sub «Cercasi» al Piccolo. 4512

AFFITTASI prontamente un quartiere sei stanze, rimesso nuovo, via S. Lucia 4. Rivolgersi Hotel Garni 21. 5673

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. Zaccaria N. 5, terzo. 5670

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, uno o due onesti operai. Via Vittoria Colonna 8, pianoterra, ingresso libero. 4698

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure vuota, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 4680

AFFITTASI negozio centro Acquedotto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4697

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, sopra Frenocomio, cor. 450. Indirizzo Piccolo. 4459

AFFITTANSI prontamente due stanze parchettate. Fontanone 16, terzo, porta 7. 9678

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Prego rivolgersi: Gelsi 6. 4693

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, presso distinta famiglia. Ireneo 4, porta 7. 7344

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, per signora o signorina, posizione centrica, vista bellissima. Indirizzo Piccolo. 4209

AFFITTASI stanza con costo, presso piccola famiglia, con ingresso quasi libero. Indirizzo al Piccolo. 4542

30 fiorini affitta signora sola stanzetta ammobiliata, buon costo. Indirizzo Piccolo. 4640

QUARTIERI moderni, casa nuova, pronti 24 maggio. Via Ruggero Manna, vicino Stazione Meridionale. 5665

QUARTIERI tre stanze, cucina, giardino, gas interno, parchetti, 24 febbraio. Via Ponziana. Rivolgersi Ekel, Caffè Moncenisio, dalle 2-3. 5667

QUARTIERE due stanze, cucina, acqua, accessori, fior. 240. - comfort elegante, pronto. Via Tor San Piero 4. Rivolgersi portiere. 5666

DA affittare cameretta ammobiliata, con uno, due letti, anche con costo. Via Tigor, N. 11, terzo piano. 7472

DA affittare stanza bene ammobiliata, elegante, massima nettezza, presso piccola famiglia, unico subinquilino, volendo buon costo. Indirizzo al Piccolo. 4688

CORSO, primo piano, affittansi prontamente due stanze uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4701

CENTRO, una, due belle stanze unite, ammobiliate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4696

500 corone affittansi 2 belle stanze adatte uso scrittoio, casa nuova, I piano, entrata libera, gas. Rivolgersi al portinaio via Farneto 3. 7448

PRONTAMENTE affittansi tre camere, ripostiglio, cucina, acqua, gas. Olmo 6. 7241

TRATTORIA in centrica posizione, da affittare o vendere. Deposito birra Valdirivo 4. 7253

QUARTIERE cercasi prontamente due, tre stanze, posizione centrica, possibilmente primo piano. Offerte sub «Centrica 40» al Piccolo. 4612

QUARTIERE completamente nuovo, cinque stanze, camerino, cucina, giardino, primo piano, medesimo al secondo e terzo piano, senza giardino, da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3664

STUDIO fotografico completo in grossa città provincia affittasi prontamente o vendesi anche rate. Indirizzo Piccolo. 4708

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, volendo costo, famiglia tedesca, Corso. Indirizzo Piccolo. 4690

COMPIACCIASI quel signore che con dieci corone ebbe accaparrato stanza Belvedere 26, primo piano, favorire oggi possibilmente. 5662

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA, metalli vecchi, acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 7349

ACQUISTASI vino di corpo, bianco oppure giallo colore di cipro, guasto o spunto. Offerte «Prezzo» Piccolo. 4664

CERCASI Meyer-Konversation-Lexicon, l'ultima edizione. Indirizzo al Piccolo. 4714

COMPRANSI vestiti usati, stivali e cappotti. Scrivere Sette fontane 8, Sblatero. 7480

DA vendere fori completi da finestra, uso campagna. Rivolgersi Barcola 183, riviera. 9672

VENDONSI con fortissimi ribassi, stanze complete, tappezzerie, singoli mobili, lettini ferro, attaccapanni. Acquedotto 3. Dalla Torre. 7466

VENDESI negozio commestibili, causa malattia, guadagno sicuro, posizione immensa. Indirizzo al Piccolo. 4674

VENDONSI pianino nuovo, insuperabile bontà, f. 300; violino f. 25; musica, libri. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4557

VENDONSI causa trasloco, canapè con galleria, mobili da salotto e due fine zittere. Indirizzo Piccolo. 4584

VENDONSI due cagnette cucciole danesi, razza pura. Via Romagna 134. 4625

VENDONSI invetriata, sparherd, lavamani, sgabelli a lucido, attrezzi ginnastica, diversi capi vestiario. Via Caserma 16, primo, destra. 5661

VENDESI cavallo sette anni, robusto, senza difetti, adatto carro, carrozza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4697

VENDONSI causa partenza, mobili stanza letto e divano. Canova 13, porta 5. 7471

TAVOLA crociera, lavamano due persone moderno, divano, chiffonnier, letto completo, sgabelli, vendonsi. Foscolo 26, primo. 5668

WELTHALL und Menschheit, come pure «Das osterr. Recht» completi con splendida legatura, nuovi, vendonsi a qualunque prezzo causa partenza. Rivolgersi in via Luigi Ricci N. 6, primo piano, a sinistra. 4689

VILLA da vendere a Cilli (Stiria), costruzione solidissima e quasi nuova, 14 stanze, 3 cucine, un jugero e mezzo di giardino. Per informazioni rivolgersi a Furlani, via Michelangelo 707, oppure C. Almoslechner senior, Sowodna, Cilli. 7340

VENDO cappotti, vestiti neri e colorati, calzoni uomo usati, cappotti signora moderni, diversi vestiti, bluse, sottane, due stole nere. Scorzeria 1, porta 14. 4678

VENDITA casette con orto, villette, fondi, campagne, terreni territorio Gorizia, Istria. Via Nicolò Machiavelli N. 32, telefono 1729, Kremser C.o. 4710

PIANOFORTE buonissimo, mezza coda, quasi nuovo, premiata fabbrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4676

PER sposi, vendesi camera da letto. Via Chiozza 44. 4684

OSTERIA-trattoria, in vendita o affittasi, centro. Via Nicolò Machiavelli N. 32, Kremser. 4709

BELLISSIMO portavasi, specchi fantasia, vendonsi prezzo mite. Maurizio 14, terzo, destra. 7470

CAUSA lutto, vendonsi cappello lilla, moderno, blusa celeste, splendida. Indirizzo Piccolo. 4679

MACCHINE pasta all'uovo, vendonsi, in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 4675

PIANINO nuovo, moderatore, corde incrociate, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4404

OFFRESI signori, pelliccia sopraffina Odessa, adattatissima qualunque sport. - Indirizzo Piccolo. 4587

VENDITA spaccio vini, cartoleria, negozio commestibili, negozio erbaggi. Via Nicolò Machiavelli N. 32, Kremser. 4709

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito dalla via Manzoni alla chiesa Rosario, stella d'oro cinque punte, effige re Umberto; si prega portarla al Piccolo, trattandosi memoria. 4713

SMARRITO orecchino oro perla con diamanti. Generosa mancia portandolo Piccolo. 4700

MANICOTTO di martora vera smarrito nella chiesa Sant'Antonio nuovo; pregasi l'onesto rinvenitore depositarlo al Piccolo verso adeguata mancia. 5664

GATTA nera smarrita; rinvenendola portarla Chalet dietro Giardinetto piazza Grande, verso mancia. 5669

DIVERSI

CARMEN. Vieni domani, ho da parlarti. 7473

NINZA. Ogni parola della Tua cara lettera era piena di felicità per me. Perchè scrivi così raramente? Tu devi sapere, angelo mio, che sei Tu sola in questo mondo, alla quale penso sempre, sempre. Mio desiderio di vederti è tanto, che mi pare prossimo giovedì lontano, come che fosse d'aspettare ancora un mese. Soltanto se è inevitabile Tu puoi invitare K. e H., altrimenti voglio essere solo. Sarà possibile di restare due giorni? Herzinnigste... 7481

INCOGNITA. Inserzione di ieri, evidentemente trattasi equivoco. Cessate pure. Se burla, vergognatevi. 4705

DELUSIONE. In quel luogo non poteva parlarle, la prego per mezzo cartolina un appuntamento Bar..... 4716

FIOR di neve. Dolce nome, anima perfidetta. Perchè farmi aspettare inutilmente? 4703

C. I. C. un rispettoso saluto dal Vostro fedelissimo ammiratore - Vergissmeinnicht. 4699

POSSIDENTI, capitalisti triestini, aventi beni Venezia, rivolgansi alle amministrazioni Fumagalli, Venezia, Casella propria, telefono 981. 4486

CREDITO personale sopra cambiali verso cauzione oppure Lombardi, eventualmente anche senza garanzia, favorevole scontazione, fruttificazione dei depositi. Corrispondenza inglese, francese, tedesca. Bankfiliale Vienna, VI Bezirk, Getreidemarkt 13. 3981

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

MOBILI di cucina, sempre pronti. Via Giuseppe Gatteri 12. 4684

NOLEGGIASI a buon prezzo splendido vestito maschera. Sette fontane 8. 7480

LAVORI SCRITTURALI da eseguirsi anche al domicilio del riflettente, cedonsi. «K. T. 40» Piccolo. 4707

LETTERE, corrispondenze, traduzioni qualunque lingua. Istanze, suppliche, ricorsi. Libreria Stadler, Barriera vecchia 5. 7438

FESTA bambole. Noleggiansi costumi bambini, massimo ordine, prezzi mitissimi. Scorzeria 1. 5660

BAMBOLE vengono riparate. Negozio chincaglierie-giocattoli, via Stadion 18.

COSTUMI maschera, anche per bambini, noleggiansi. Via S. Caterina 1.

VINO istriano originale di proprio prodotto per osti a 26. Via Fontanone 15.

AU Mikado, negozio Lanfredini, Ponterosso, vendonsi oggetti giapponesi d'occasione, parastufe, ombrellini, ventagli.

PALI PER CAMPAGNE E GIARDINI. Nuovo arrivo, nel deposito carboni-legna materiali da costruzione. Lorenzo B..., via Cecilia N. 9.

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina cor. 3, 5, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14.

ARTICOLI igienici veri francesi, dozzina cor. 3, 5, 8, 10. Drogheria Onga..., Pescheria vecchia.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 3 febbraio alle ore 9½ ant.

Poltrone da barbiere con zoccolo di marmo, specchi grandi da barbiere, ...niers, armadi a quattro cassetti, ... tavolini, sgabelli con marmo, orologi, ...latori a pesi ed a susta, modiglione e ...tine, lavamano, ecc.

MUTUI di qualsiasi importo immediatamente al 3½, 4, 5% a qualunque ceto di persone, verso obbligazioni, cambiali, polizze vita, ipoteche e per cauzioni, anche restituibili ratealì. **I. Lölhöffel, Berlino W.**

SALONE EDISON
angolo via Torrente e via Caserma (palazzo Vianello)

Giorni feriali dalle 5 alle 9 pom. Giorni festivi dalle 3 alle 10

RAPPRESENTAZIONI CONTINUE
del grandioso

Cinematografo „Ideal"

Il più perfezionato, senza vibrazioni, non ancora veduto. — Ogni 8 giorni arrivano da Parigi, Londra, Berlino e New-York le più sensazionali novità (dal vero),

PROGRAMMA:

DIFESA COMMOVENTE — Scherzo comico

Il nuovo Taboga nei giardini pubblici di NEW-YORK — Interessantissima proiezione presa dal vero

FAUST

Grande Fèerie a colori in 15 parti.

1. Il laboratorio del dottor Faust. Apparizione di Mefistofele - 2. Visione di Faust. Apparizione di Margherita - 3. La Kermesse, ballo. - 4. Il liquore del fuoco, Wagner e gli studenti. - 5. ... contro di Faust e Margherita. - 6. Il giardino di Margherita. Siebel. - 7. L'esercito di V... tino. Gran defilè. - 8. Il duello infernale. Morte di Valentino. - 9. La notte di Valpurgis. - 10. ... anime dei trapassati. La visione. - 11. Ballo delle Regine della Bellezza. - 12. La chiesa. Mar... gherita e Mefistofele. - 13. La prigione. Follia e morte di Margherita. - 14. Le regioni ... L'anima di Margherita sale in cielo. - 15. Il soggiorno degli eletti. - Apoteosi.

IL GARZONE DEL PASTICCERE

Massima comicità.
La direzione si riserva, in caso di guasti, di cambiare qualche proiezione.

PREZZI

Primi posti cent. 50 - Ragazzi cent. 30 - Secondi posti cent. 30 - Ragazzi accomp. ...

OGNI SABATO NUOVO PROGRAMMA.

CHI HA BISOGNO DI DANARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obbligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Au. Un.

Per bambini deboli e convalescenti

raccomandabilissimo

l'Olio di Fegato di Merluzzo „Serravallo"

semplice e jodoferrato.

Il migliore ricostituente perchè il più semplice e naturale ed il più efficace tra i depurativi e rigeneratori del sangue

◆ ◆ *USATO DA OLTRE 50 ANNI CON OTTIMI RISULTATI.* ◆ ◆

vendesi nella **Farmacia Serravallo, Trieste**

Britannia

è la più fina pomata inglese per lucidare stivali neri, di oscaria, chevreau, lacca e colorati

GARANTITA INNOCUA

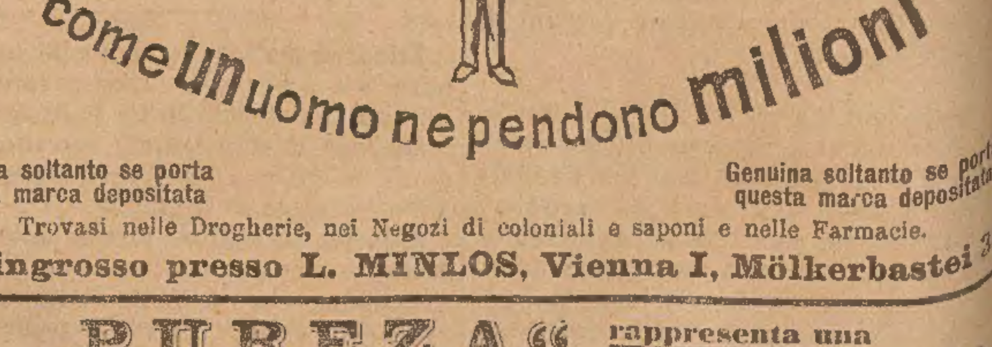
Vendesi a 25 soldi la scatola soltanto nei migliori negozi e drogherie. All'ingrosso:

Calzoleria Mödling, Trieste, Corso 29

Il più grande progresso dei tempi moderni

Indispensabile per il bucato — è la celebre — **Indispensabile per la cucina**

Polvere Minlos per lavare



come Un uomo ne pendono milioni

Genuina soltanto se porta questa marca depositata — Genuina soltanto se porta questa marca depositata

Trovasi nelle Drogherie, nei Negozi di coloniali e saponi e nelle Farmacie.

All'ingrosso presso L. MINLOS, Vienna I, Mölkerbastei 3.

„PUREZA" rappresenta una meravigliosa invenzione
nell'arte di tingere i capelli

„**Pureza**" è un preparato **ben conosciuto** per la virtù di **ridonare completamente in 6-8 giorni** ai capelli e alla barba, incanutiti, **il colore naturale di qualsiasi tinta**, senza insudiciare la pelle nè la biancheria. — Analizzato e approvato dal **Laboratorio chimico del Gremio farmaceutico austr.** Vendita esclusiva presso **GUSTAV BEHREND, Vienna, I, Kärntnerstrasse 44.** Prezzo di una bottiglia Corone 4.—, per posta centesimi 40 in più, verso rivalsa. **Deposito a Trieste: ETTORE ZERNITZ, via Stadion 4.**